QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
30 Novembre 1947
Anno III - Num. 251
L. 19 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 9, tel. 43-659, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 100, Ann. finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (dir. fisso aderenti L. 900) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 53-329): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29730): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 9500, semestre L. 2640, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I FATTI DI MILANO nell'esposizione di Scelba

I colloqui con la delegazione Greppi - A domani il definitivo chiarimento

L'autorità dello Stato

Roma, 29 novembre.

Alla Costituente si è analizzato il «caso Troilo». Non si tratta tanto di un episodio circoscritto alla persona del Prefetto di Milano e ai suoi rapporti burocratici col Viminale quanto — lo ha detto anche Parri — dell'indice di una particolare situazione psicologica e politica.

A Milano, pur senza effusione di sangue, si è perfezionata una gravissima insubordinazione ai poteri dello Stato. Si è verificato lo strano caso di un Prefetto collocato a disposizione per sua domanda che, pentitosi, sollecita la coalizione delle rappresentanze democratiche del comune e della provincia e l'appoggio di formazioni paramilitari allo scopo di mantenere il suo posto. Inoltre è venuta in luce una richiesta avanzata da Troilo per ottenere un incarico all'estero come corrispettivo eventuale del posto lasciato. Anche questo desiderio del funzionario — benemerito combattente della libertà — era stato esaudito per interessamento del Ministero degli Esteri. Insomma la controversia (se controversia sia ammissibile in linea disciplinare fra lo Stato e un suo dipendente) appare di proporzioni tali da non potere a nessun titolo rappresentare, come ne hanno manifestato il timore la radio di Buenos Aires e le agenzie americane di stampa, il pretesto di una guerra civile in Italia.

In questo concordiamo con l'on. Scoccimarro; ma soltanto in questo. Tenuto conto degli sviluppi reali dei fatti di Milano dobbiamo ritenere assurda la conseguenza che il deputato comunista vuole trarne. Per essa l'opinione della maggioranza nell'aula di Montecitorio avrebbe valore diverso e minore dell'opinione «esterna» espressa dalla piazza. Su questo binario si finisce di ritti all'antiparlamentarismo, anzi alla negazione della pratica parlamentare, tipica del più torbido 1922. Nè si può, diciamolo francamente, rimproverare allo Stato di aver adottato misure suggerite dall'aspetto degli avvenimenti.

Questi aspetti, per quanto era dato giudicare dalla prosa dell'inviato speciale de *l'Unità* e dalle imprudenti parole trasmesse tra Palazzo Monforte e il Viminale dall'on. Pajetta nella conversazione telefonica coll'on. Marazza, erano inquietanti. Pajetta ha parlato presso a poco come Sverdlov dopo la conquista del Palazzo d'Inverno nell'insurrezione leninista del 1917. Il Viminale ha diramato delle istruzioni, del resto molto prudenti, e si è preoccupato di spedire Marazza a Milano. Si deve, però, anche alle misure e all'equilibrio degli organizzatori partigiani se non si è sparso sangue. Nè vi è stata una vera e propria trasmissione di poteri all'autorità militare. Insomma si è ceduto dalle due parti, ed è stato bene sotto ogni punto di vista.

Ma in questi compromessi, come sempre accade, ognuno ha perduto qualche penna. Non ha importanza chi ne abbia perse di più; l'importante è notare che il cedimento è avvenuto anche da parte dello Stato (a meno di misure a *posteriori* che avvelenerebbero, senza ripararlo, il danno). All'indomani della mozione polemica espressa dal consiglio nazionale democristiano, in cui si conferma perentoriamente il proposito di tutelare a qualunque costo la dignità dello Stato, lo Stato registra un innegabile scacco. Viviamo, si tenga ben conto, in tempi instabili; non è da prendersi sul tragico se certe idee connesse con la rigida tradizione dell'Italia unitaria e centralizzata finita col 2 giugno collimino difficilmente con la realtà. Questo deve dirsi ai troppo severi giudici di Scelba e a quelli parossisticamente indignati contro gli invasori della prefettura milanese. Tutto è rientrato nell'ordine, ed è bene che anche lo spettro del generale Bava Beccaris evocato alla Costituente in toni rimbombanti e ingenui da qualche oratore di sinistra non abbia valicato il confine delle ipotesi e delle ombre.

Per quanto concerne lo Stato e il Governo democristiano che lo rappresenta è bene che esso salvaguardi la propria dignità e metta fine coi suoi poteri amministrativi ai casi Troilo o Lavagnino che siano. La sua vigilanza su certi sviluppi dell'azione di certi partiti estranea alla prassi parlamentare e elettorale non può in nessun senso venire rimproverata; così ch'esso non abbia a trovarsi sprovvisto di fronte ad episodi come quello di Milano, per quali si addice, senza sospetto di esagerazione, il parallelo colle famose «occupazioni» di Farinacci a Cremona, di Balbo a Ferrara e a Bologna, di Starace a Bolzano e via di seguito. E' nell'interesse della democrazia non ridare colore e vita a questi quadri ormai remoti e abiaditi dell'insurrezione fascista: compito che spetta sovrattutto ai responsabili dei partiti di massa.

Nell'episodio di Milano va interpretato in tutto il suo significato ammonitore. Il contributo del freddo, della pioggia e del nevischio all'epilogo incruento. L'inverno ci domina; esso incombe specialmente sulla massa lavoratrice delle province settentrionali. Non è meglio combattere sul terreno sindacale e legale per il miglioramento del proprio stato (ed è lotta sacrosanta) piuttosto che su quello pericoloso e dubbio dell'alta strategia politica di partito? Si sa come certi esperimenti finiscono; e con quello di ieri potremmo rammentare le elezioni del '98, lo sciopero del '904 e l'occupazione delle fabbriche del '19. Finiscono, sia detto a chi non lo sappia, per favorire, nei risultati economici e politici vicini o lontani, gli interessi costituiti e la reazione. Il proletariato ne resta puntualmente tradito e deluso.

a.

Rumorosa seduta

Il prefetto Troilo fin dal 16 ottobre aveva chiesto di essere sostituito - Perchè durante la giornata di sciopero il governo dovette rivolgersi all'autorità militare

Roma, 29 novembre.

La seduta di stamattina è cominciata in un'atmosfera di tensione e di ansia. Secondo le promesse del Governo, il ministro Scelba avrebbe dovuto rispondere alle otto interrogazioni presentate sui fatti di Milano. Ma, quando l'on. Conti ha dichiarato aperti i lavori, i deputati si son messi a parlare, tra lo stupore del pubblico, della Corte suprema della magistratura. Solo verso le 11,30 hanno fatto il loro ingresso i ministri.

L'attenzione è diventata subito tesa. Ruini, presidente dei «75», ha scomberato dalle sue carte il banco ministeriale, l'aula è piombata in un silenzio carico di elettricità. Scelba, volgendosi verso il banco del presidente, gli ha fatto un cenno di intesa e Conti ha detto che si dava luogo alle interrogazioni presentate sui fatti di Milano: «Raccomando — ha concluso — la massima calma».

La parola al ministro

SCELBA — Onorevoli colleghi! Il prefetto Troilo aveva chiesto da parecchio tempo di essere trasferito nei ranghi della diplomazia. In una sua lettera del 18 ottobre u. s. al Presidente del Consiglio diceva, anzi, tra l'altro: «La prego di voler considerare da oggi a Sua disposizione il posto che occupo». Accennava al fatto che il «lavoro massacrante» e le gravissime responsabilità che lo oberavano, lo avevano ormai «letteralmente esaurito» e si impegnava, comunque, a non rendere noto questo suo proposito sinchè il Governo non gli avesse destinato un successore, ringraziando, però, in anticipo per quanto si fosse voluto fare acciocchè gli venisse acconsentito di servire ancora il Paese «in patria od all'estero».

Non fu facile trovare un incarico che soddisfacesse i suoi desideri, in proporzione poi alle sue attitudini ed ai suoi meriti: soltanto il 20 novembre il ministro Sforza riuscì ad accogliere una soluzione adeguata. Chiamato a Roma, Troilo manifestò il suo gradimento, anzi la sua riconoscenza e concordò con il Governo che il provvedimento a suo favore sarebbe stato reso noto ed esecutivo quando il suo successore fosse stato designato. Passò una settimana ed il giorno 27, nel corso del Consiglio dei Ministri, fui avvertito che Troilo aveva telefonato al sottosegretario Marazza perchè fosse sollecitata la sua sostituzione. Presi contatto per telefono con il prefetto di Torino, dott. Ciotola, per avere l'assenso al trasferimento a Milano; per disciplina egli accettò, pur conoscendo la delicatezza della situazione che stava per ereditare. Perciò a tarda notte potei dare alla stampa notizia del provvedimento che sarebbe divenuto esecutivo il 3 dicembre. Alcuni giornali di Milano, pur pubblicando la notizia, tacquero che la sostituzione del prefetto avveniva a sua domanda.

Le maestranze delle fabbriche milanesi, verso le 10 di ieri, abbandonavano il lavoro per una manifestazione di protesta contro il Governo. Il prefetto non avvertì il Ministero. Verso le 13,30 giungeva al sottosegretario Andreotti una telefonata dell'on. Pajetta, che gli annunciava che un Comitato cittadino aveva assunto i poteri prefettizi a Milano ed occupato la Prefettura insieme ai partigiani.

Tutti i funzionari erano stati allontanati, concludeva la comunicazione. Allora incaricai il Sottosegretario Marazza di telefonare alla Prefettura di Milano per avere notizie dirette dal Prefetto. Rispose ancora l'on. Pajetta: confermò le notizie, disse che il vice-prefetto era dimissionario e che il capo-Gabinetto del prefetto al era allontanato. Milano era dunque rimasta senza autorità governative.

Il Sottosegretario Marazza partì subito; nel frattempo ci rivolgemmo all'autorità militare perchè facesse fronte alla carenza di quella civile. Telegrafai a Troilo che finalmente, verso le 17, rispose per telegramma: «Sono qui in piena libertà e in attesa dell'arrivo dell'on. Marazza. Ordine pubblico normale, nonostante sciopero generale in atto». Comunicai allora all'autorità militare che, accertata la situazione, non desse luogo alla assunzione dei poteri.

La scelta di Ciotola

Risulterebbe ora che ogni equivoco circa la sostituzione del prefetto Troilo è stato dissipato. Soltanto si discuterebbe circa il successore. Ora il governo, avendo designato il dott. Ciotola, ritiene di avere fatto la migliore scelta possibile. Egli ha dato a Torino ottima prova nei due anni che vi ha risieduto: ama qualificare la sua opera, non come quella di prefetto, ma di segretario della Camera del Lavoro, la qual cosa dimostra come sia viva in lui la sensibilità per i problemi economici, sociali e sindacali che, in un momento come questo, superano per una città come Torino i problemi politici. Ci è dunque parso che il dott. Ciotola fosse la persona più adatta per succedere all'avv. Troilo.

Pertanto noi accetteremo i voti e i desideri che ci saranno espressi dalle delegazioni milanese, ma abbiamo la speranza che non verranno fatte richieste lesive non dico della dignità del governo, ma dell'autorità dello Stato, della quale il Governo è custode e dev'essere garante. Se noi lasciassimo che essa venisse colpita sentiremmo di avere mancato al nostro dovere. *(Vivissimi applausi al centro e a destra; silenzio assoluto a sinistra.*

MARINA *(U. Q.)* — Io non conosco il prefetto Troilo; quindi non sono in grado di dire se egli valga quel mezzo milliardo di danni che lo sciopero generale deve avere provocato a Milano *(rumori, proteste, ilarità).*

Voce a sinistra — Buffone!

MARINA — Vorrei sapere chi mi ha dato del buffone.

A sinistra — Tutti!

MARINA — E allora voi tutti siete buffoni, grossi buffoni! *(Proteste).* Ci sono poi le dimissioni del sindaco Greppi. Non sono un dannoso perchè Greppi è l'uomo che ha sempre contribuito a turbare l'ordine *(proteste).* Ma sapete come i milanesi chiamano la sua amministrazione? La chiamano: «la guerra continua», perchè non ci dà pace *(rinnovate proteste e grida di:* fascista!).

«Scelba si dimetta!»

BELLAVISTA *(P.L.I.)* — Qui c'è una sola persona che ha bisogno di difesa: è il prefetto Troilo. Perchè non ha dato comunicazione agli stessi partigiani ed al sindaco Greppi ed ai sindaci della Lombardia della lettera mandata al Presidente del Consiglio e della telefonata fatta a Brusasca per sollecitare la propria sostituzione? Signori del Governo, tenete a mente che i prefetti siete voi a doverli nominare. Tenete a mente questo, oggi che mi si dice si stia trattando la nomina del successore *(vivi applausi al centro ed a destra, molte congratulazioni).*

CLERICI *(D. C.)* e GASPAROTTO *(dem. lab.)* fanno alcune osservazioni; prende quindi la parola un deputato socialista.

MARIANI *(p.s.i.)* — Troilo è stato costretto a chiedere di essere sostituito. Esigiamo che i voti di una città come Milano siano ascoltati. Se il governo non ne terrà conto, noi invitiamo Milano a non tener conto del governo *(proteste vivissime al centro ed a destra).*

SCOCCIMARRO *(p.c.i.)* — Il provvedimento è offensivo per Milano, mentre per Troilo ha il sapore di una punizione. Del resto, anche il Sottosegretario Marazza ha detto che l'incarico diplomatico era stato accettato «gradito dal prefetto Troilo; accettato e gradito non significa sollecitato. Perchè il governo l'ha voluto? Ricordate del resto che il governo ne deve rendere conto non solo a Montecitorio, ma al popolo *(proteste)* perchè fuori di Montecitorio c'è il popolo italiano! On. Scelba, quando ad un Ministro degli Interni capita ciò che è capitato a lei, non resta che fare una cosa: dimettersi *(applausi a sinistra, proteste al centro).*

PARRI *(p.r.i.)* — C'è tutto un tessuto di equivoci da una parte e dall'altra. Il problema che abbiamo di fronte questi oggi non si riassume tutto in quest'episodio. Si faccia molta attenzione, perchè noi potremmo trovarci al bivio di una scelta fra un regime bulgaro ed uno greco. Si cerchi dunque di risolvere in profondità quello che è il vero problema italiano: un problema di convivenza.

Greppi al Viminale

La seduta ha quindi termine senza ulteriori incidenti. I giornalisti si affollano attorno al sindaco Greppi, che afferma «essere diritto del governo decidere sulla scelta di un nome; in ogni caso, in democrazia bisogna tener conto del popolo». «Il movimento partigiano — aggiunge poi — era spontaneo e pertanto sfuggiva ad ogni gerarchia e disciplina. L'on. Scelba ha fatto solo una semplice relazione dei fatti, senza chiarire la situazione». «Ma non ha spirito della lettera dell'on. Troilo all'on. De Gasperi?», gli obiettano. «E' una cosa personale — risponde — non ne parlo a conoscenza».

Verso le 18 il sindaco milanese, assieme ai delegati che lo accompagnano, è stato ricevuto dal Ministro degli Interni; il colloquio, durato due ore, non ha portato ad alcuna conclusione, in quanto l'on. Scelba si è riservato di ascoltare il Sottosegretario Marazza al suo ritorno da Milano. La delegazione milanese sarà nuovamente sentita lunedì mattina. Una ristretta rappresentanza si è poi recata nell'abitazione del Presidente del Consiglio, che continua ad essere trattenuto a letto da un attacco artritico.

Palazzo Borbone presidiato

Una voce ha fatto il giro verso le 7 di questo pomeriggio, dei corridoi di Palazzo Borbone: la polizia ha occupato la sede dell'Humanité e di Ce Soir *(i giornali comunisti del mattino e della sera).*

L'assemblea stava discutendo le leggi di eccezione per la sicurezza della repubblica e la libertà del lavoro proposte dal governo. L'ambiente era eccitato, denso di reciproche minacce. Grosse pattuglie stavano davanti a Palazzo Borbone. Le guardie mobili con l'elmetto e il fucile passeggiavano sul ponte della Concordia, davanti alla sede del parlamento; gli agenti della polizia municipale si tenevano agli angoli del palazzo avvolti nella caratteristica mantellina che arriva fino all'anca. Ma alla sede dell'Humanité tutto pareva tranquillo. Tre o quattro guardie stavano vicino alla porta. Non si poteva entrare perchè un comunista sbarrava il passo alla soglia ai curiosi. La polizia se ne era andata da qualche minuto dopo avere sequestrato un'edizione speciale del giornale. Aveva fatto una incursione, niente di più. Ma giovanotti comunisti uscivano dall'Humanité portando ancora alcune copie di quell'edizione e le distribuivano ai passanti. Quando intervenivano le guardie i giornali erano già distribuiti: «Allarme! Vogliono assassinare la repubblica!» gridava a squarciagola qualcuno tra la prima pagina dell'Humanité; e poi: «Voi avete la forza di impedire il delitto!».

Che cosa suscitava tanto sdegno? Un progetto di legge che il Governo aveva presentato all'assemblea questa mattina: pochi articoli rigorosi e precisi che occorre riassumere. La legge autorizza il Presidente del Consiglio a richiamare alle armi un contingente di ottantamila uomini per la difesa della repubblica, la protezione della libertà del lavoro, la repressione del sabotaggio. Questi richiamati restano a disposizione del Ministro dell'Interno.

Qualche articolo prescrive le sanzioni contro i sabotatori del lavoro: da sei mesi a un anno di carcere e da mille a cinquecentomila franchi di ammenda a chi «per mezzo di minaccie, false notizie, vie di fatto, ostruzionismo, provochi o mantenga o tenti di provocare o mantenere un'astensione dal lavoro. Oppure rechi pregiudizio o tenti di recare pregiudizio al libero esercizio dell'industria o del lavoro».

La gravità del progetto è evidente. Il diritto di sciopero può essere ridotto a una larva da un'applicazione rigorosa della legge. Soltanto circostanze molto serie, pericoli ancora più gravi di quelli che già sono evidenti, possono avere persuaso democratici come il presidente Schuman e il Ministro dell'Interno, il socialista Mock, e i loro colleghi a proporre provvedimenti così perentori. Temono evidentemente un'aperta sedizione e si dispongono a stroncarla.

L'ombra di De Gaulle

Lo spiegamento di forze, i richiami alle armi, le truppe che, dicono, vengono fatte affluire in Francia dalla zona di occupazione in Germania, l'improvviso sequestro dell'Humanité, sono tutti sintomi di una situazione estremamente delicata e pericolosa.

L'ombra di De Gaulle che sin dall'inizio di questa crisi viene a proiettarsi sulla facciata di palazzo Borbone, pungola il Governo ad agire. Pensano i ministri: se non lo faremo oggi noi, lo farà lui domani, più duramente, sempre che faccia in tempo. Così un secolo di progresso operaio, di faticosa lenta affermazione proletaria, viene sconfessato dai ministri socialisti, social-cattolici e radicali sotto la minaccia della guerra civile.

Il Presidente Schuman ha presentato stamattina il disegno di legge a un'assemblea inquieta. Con la sua voce di buon professore, ha spiegato la necessità del provvedimento: l'economia francese verrebbe rovinata se lo sciopero continuasse dopo il primo dicembre. «Seguaio che sempre più si trovano stranieri fra i sobillatori», ha aggiunto. E poi, rivolto all'estrema sinistra: «I francesi sono capaci di regolare da sè le proprie cose. Saremo spietati verso coloro che fate venire».

Il progetto è stato esaminato d'urgenza dalle commissioni e nel pomeriggio la Camera si è riunita di nuovo. E' cominciata allora l'offensiva comunista condotta come al solito dal piccolo soldato Duclos. Questi ha accusato il Presidente del Consiglio, per cominciare, di essere stato ufficiale dell'esercito tedesco durante l'altra guerra (Schuman è lorenese). La seduta è stata interrotta da invettive e minacce.

Alla ripresa, verso le 6, l'ambiente era ancora più agitato. Il comunista Florimond Bonte ha presentato un controprogetto che riproduce una vecchia proposta socialista sul diritto di sciopero. Bonte ha concluso: «Il popolo francese, che non si è piegato davanti a Hitler, avrà la forza di impedire l'applicazione di questa legge... L'esercito non sparerà contro il popolo».

Appena l'oratore ha lasciato la tribuna, i suoi compagni si sono alzati in piedi ed hanno cominciato a cantare un vecchio inno popolare, «Le petit soldat», appunto sul tema della truppa che non deve sparare sul popolo. Herriot, non riuscendo ad impedire il canto unanime dell'estrema sinistra, si è alzato per uscire e interrompere la seduta. Ma si è dovuto fermare, perchè qualcuno, non so da che banco, aveva intonato l'inno nazionale, «La Marseillaise», che è stato cantato a sinistra e a destra. Poi il Presidente è disceso dal poggio e la seduta è stata nuovamente sospesa.

324 arresti

Mentre scrivo, la Camera è ancora adunata. I comunisti cercano di ritardare il voto e perciò l'applicazione della legge che il governo vuleva mettere in vigore alla mezzanotte: anche questa fretta non si spiega senza gravissime ragioni, senza l'urgenza, forse, di prevenire una mossa aggressiva dei comunisti, compiendo arresti e perquisizioni.

Se l'ostruzionismo dell'assemblea continuerà, il governo adotterà i provvedimenti per decreto, ha detto il Ministro dell'Interno.

Mock ha detto anche che sono stati compiuti finora 324 arresti soltanto a Parigi. Due clamorosi incidenti hanno interrotto il discorso del ministro. Un comunista che aveva insultato Mock chiamandolo «servitore» è stato espulso dall'Assemblea. Più tardi l'ingresso nell'aula del direttore della Sûreté (la pubblica sicurezza), che da stamane fa parte del Governo come alto commissario, ha suscitato violente reazioni dei comunisti. Ma il funzionario mostrante l'opposizione comunista, ha potuto sedere sul banco dei ministri.

Ora la Camera sta cercando di risolvere l'intricata matassa procedurale per superare l'ostruzionismo comunista e far votare la legge. Schuman sta trattando con i dirigenti della confederazione del lavoro, i quali, impressionati, sembrano disposti ad un accomodamento.

I colloqui iniziati con la C.G.T. fino ad ora non hanno avuto successo. Il Governo ha respinto le proposte presentate dalla C. G. T. per la composizione degli scioperi.

Per la revoca degli scioperi la C. G. T. aveva chiesto: 1) il ritiro da parte del Governo della legge contro gli scioperi; 2) che i 1500 franchi mensili vengano pagati dal mese di novembre.

I disordini scoppiati oggi a St. Etienne sono terminati stasera verso le 23. Fra le forze dell'ordine si lamentano 31 feriti e numerosi feriti leggeri si segnalano anche fra i dimostranti. Nella città regna ora la calma.

Domenico Bartoli

«L'offensiva delle Ardenne»

Domina l'incertezza e la paura; in ogni episodio di lotta sociale si scorge il preannuncio di una catastrofe. Con ansia il mondo segue gli avvenimenti politici in Francia ed in Italia, zone strategiche nel conflitto russo americano.

Per il dr. Oeri, direttore delle Baster Nachrichten, la conferenza di Londra ha una trascurabile importanza. Se i comunisti vincono in Francia non assisterà più un problema tedesco; la Germania, isolata, sfuggirà all'influenza anglosassone; invece se la rivolta è stroncata i russi diverranno molto concilianti. La situazione non è così semplice. Thorez non vincerà perchè ha di fronte un esercito organizzato e le forze politiche e militari del generale De Gaulle. Allora, perchè una rivolta anarchica è stata sperata?

L'Economist riassume in una formula i disordini in Francia e in Italia: «offensiva comunista delle Ardenne». Come Hitler, prima della sconfitta, i comunisti tentano un'ultima azione per indebolire e discreditare le forze avversarie. Lo scopo? Risponde Lippmann sul New York Times: Con tutti i suoi difetti e le sue debolezze la democrazia parlamentare è il più grande ostacolo che sbarra la strada al comunismo. Bisogna abbattere questa democrazia, dimostrando che è incapace di governare. Ciò significa, Mosca lo sa, la ascesa di De Gaulle in Francia e dei neofascisti in Italia. I comunisti preferiscono combattere contro le dittature di destra, perchè sperano di guidare all'attacco tutte le forze democratiche e repubblicane dell'Europa occidentale.

Se il ragionamento è esatto, si può riassumere la situazione. In Francia e in Italia i comunisti non possono conquistare il potere senza l'aiuto dell'esercito sovietico, ma questo intervento significherebbe la guerra che i russi non possono ancora affrontare. Tuttavia l'ipotesi non è esclusa nè a Mosca nè a Washington. Data questa probabilità, gli S. U. e la Russia hanno interessi contrastanti nell'Europa occidentale. L'America vuole consolidare i regimi democratici parlamentari, la Russia li vuole abbattere. Anche se i comunisti non possono vincere subito, preferiscono De Gaulle a Blum, perchè sanno che i dittatori militari e patriottardi sono una fonte perenne d'inquietudine e di disordine. "La offensiva delle Ardenne" non è ancora un'azione conclusiva, è solo un episodio nella lotta impegnata tra russi ed americani. In questo conflitto è incerto l'esito, ma è sicuro che non ci risparmierà altre sgradevoli emozioni.

g. d. b.

I LIBERALI a congresso

Le varie tendenze — La tattica elettorale

Roma, 29 novembre.

Domattina si inaugura in un teatro cittadino il quarto congresso nazionale del partito liberale. Dire che l'apertura coincida con un momento favorevole per quelle che si chiamano le chiarificazioni politiche sarebbe evidentemente dire cosa inesatta e nei meriti delegati che sono a Roma convenuti dalle varie province è assai vivo il timore che la situazione contingente valga a falsare concezioni e opinioni; sicchè il congresso invece di fornire occasione per una meditata rassegna delle idee e forze liberali potrebbe finire col deviare dal suo scopo facendosi dannosamente influenzare dall'eccitazione del momento e conducendo così a ulteriori esasperazioni delle forze politiche oggi in lotta. Ogni congresso di partito che si trovasse convocato in quasi giorni correrebbe, bene inteso, il medesimo rischio. Per quanto è proprio dei liberali tuttavia lecita e utile può essere qualche specifica osservazione.

Di fronte all'improvvisa situazione, unanime convincimento delle varie tendenze che si manifestano nel partito liberale è che il problema dell'autorità dello Stato sia il problema numero uno e che i mezzi per ottenerne il rafforzamento e la tutela siano senz'altro i primi da impiegare. Non per nulla *Risorgimento liberale* di stamane ai fatti di Milano ha dedicato un commento nel quale la parte più aspra di deplorazione tocca al prefetto Troilo non in quanto persona ma in quanto rappresentante dello Stato. Su questo punto sono d'accordo gli esponenti di tutte le tendenze che si affronteranno al congresso, ma che si troveranno unite oltre che sul concetto sopra esposto su un certo numero di altre questioni.

Concordi sono tutti per esempio nell'affermare la necessità di conservare l'unità del partito e nel sinceramente deplorare ogni eventualità di fuoruscita di singoli esponenti delle tendenze che risulteranno soccombenti. Al riguardo per altro si fa notare che differenze ideologiche non esistono fra le diverse correnti; il solo tema della disputa sarà, per quanto si prevede, attinente alla tattica elettorale che il partito dovrà seguire per la prossima campagna di marzo. Dovrà il partito presentarsi da solo nella competizione ovvero cercare di stabilire alleanze con gruppi affini? E in queste caso quali sono da considerarsi gruppi affini? Su questo punto cominciano le divergenze. C'è un gruppo indicato come gruppo di sinistra che fa capo agli esponenti del movimento di rinascita liberale, il quale afferma la necessità di mantenere l'autonomia al partito; non ha importanza il numero dei seggi che conducendosi in tal modo i liberali potranno conquistare alle elezioni di marzo; ha maggior importanza, esclusiva importanza, che i rappresentanti del PLI siano non solo autentici liberali ma eletti dai voti di liberali autentici. La destra invece segue un altro criterio nei suoi ragionamenti; essa propone di costituire un fronte con la forze politiche che in parlamento e nel paese oggi si schierano a destra fra i democratici cristiani e i fascisti, esclusi gli uni e gli altri da questo novero. Si dovrebbe cercare la solidarietà del qualunquisti dissidenti e dei monarchici allo scopo — si dice — di liberalizzarli e di democratizzarli, ove bisogno ce ne sia, mirando anzitutto allo scopo precipuo di ottenere un successo elettorale mediante un blocco delle destre; poi si vedrà il da fare una volta che un gruppo numeroso di deputati di etichetta liberale sia introdotto alla Camera.

La discussione su questo punto è sapra. A sinistra si obbietta anzitutto che non è certo che un successo elettorale sia per premiare tale compromesso. Molti ne dubitano; alcuni sono affatto pessimisti. D'altra parte si osserva che un successo ottenuto a questo prezzo sarebbe in verità comunque la fine del partito liberale in quanto portatore dell'idea liberale. Alle tendenze naturalmente corrispondono le persone. Sono a sinistra come assertori dell'autonomia del partito Carandini, Cattani, Villabruna, Badini-Confalonieri, Panfilo Gentile e in maggioranza il gruppo che si raccoglie attorno al quotidiano del partito *Risorgimento Liberale*; a destra Lupinacci, il solo senatore liberale riuscito nelle amministrative di Roma, Lucifero Zanetti Giovannini e altri uomini minori. Al centro sta la maggioranza del gruppo parlamentare. I deputati dell'Italia meridionale dove il partito ottenne un più largo successo nelle elezioni del 2 giugno. Esponente del centro è, come accade in genere, l'attuale segretario del partito Giovanni Cassandro. Intenzione degli uomini del centro è di seguire una via possibilistica, attirare al partito il maggior numero di forze concordando alleanze che tuttavia non alterino il carattere fondamentale del P.L.I., senza cioè farlo deviare a destra come propongono Lucifero e Lupinacci che non esiterebbero a proclamarsi conservatori e a chiamare il partito, Partito liberale dei conservatori italiani.

Alle tendenze infine corrispondono le candidature alla carica di presidente, dato che Croce non recederà dal suo proposito di ritirarsi dalla vita politica. La destra, ritenendo di non avere tra i suoi un esponente di sufficiente prestigio personale, aderirebbe volentieri alla candidatura di un uomo del centro quale il Corbino, ma non è certo che Corbino accetti di portarsi candidato e ciò perchè vorrebbe conservarsi indipendente senza costringersi ai legami di responsabilità che gli imporrebbe la presidenza di un partito; in questo caso i favori dei più, quale che sia la tendenza destinata a prevalere, si volgerebbe a Einaudi, uomo al di sopra delle tendenze e circondato da un prestigio nazionale che non ha pari come tutti riconoscono nel momento presente.

Vittorio Gorresio

Schuman propone all'Assemblea leggi eccezionali contro gli scioperi

Tempestosa seduta - Ondata di sabotaggi - Le sedi dell'"Humanité" e di "Ce soir" perquisite dalla polizia

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 29 novembre.

L'agitazione in Francia è giunta a un punto che si può analizzarla e studiarla attentamente.

Non si tratta oramai di uno sciopero generale istantaneo, di un grande moto liberatore come intendeva Borel; ma di uno sciopero che diventa a mano a mano generale, che si estende via via da una categoria all'altra e viene imposto agli incerti con intimidazioni degli avversari, con la violenza e il sabotaggio. I ferrovieri comunisti lasciano locomotive senza guida sui binari per interrompere il traffico. I postini comunisti disturbano e colpiscono i loro compagni che vorrebbero fare servizio. Pezzi vitali di macchinari vengono tolti per impedire il lavoro. E' un'impresa rivoluzionaria che nessuno decisa cercano di imporre a maggioranza intimorite. Se lo Stato non interviene il successo è sicuro. Lo Stato, se non vuole morire, è costretto a muoversi.

Palazzo Borbone presidiato

Una voce ha fatto il giro verso le 7 di questo pomeriggio, dei corridoi di Palazzo Borbone: la polizia ha occupato la sede dell'Humanité e di Ce Soir *(i giornali comunisti del mattino e della sera).*

L'assemblea stava discutendo le leggi di eccezione per la sicurezza della repubblica e la libertà del lavoro proposte dal governo. L'ambiente era eccitato, denso di reciproche minacce. Grosse pattuglie stavano davanti a Palazzo Borbone. Le guardie mobili con l'elmetto e il fucile passeggiavano sul ponte della Concordia, davanti alla sede del parlamento; gli agenti della polizia municipale si tenevano agli angoli del palazzo avvolti nella caratteristica mantellina che arriva fino all'anca. Ma alla sede dell'Humanité tutto pareva tranquillo. Tre o quattro guardie stavano vicino alla porta. Non si poteva entrare perchè un comunista sbarrava il passo alla soglia ai curiosi. La polizia se ne era andata da qualche minuto dopo avere sequestrato un'edizione speciale del giornale. Aveva fatto una incursione, niente di più. Ma giovanotti comunisti uscivano dall'Humanité portando ancora alcune copie di quell'edizione e le distribuivano ai passanti. Quando intervenivano le guardie i giornali erano già distribuiti: «Allarme! Vogliono assassinare la repubblica!» gridava a squarciagola qualcuno tra la prima pagina dell'Humanité; e poi: «Voi avete la forza di impedire il delitto!».

Che cosa suscitava tanto sdegno? Un progetto di legge che il Governo aveva presentato all'assemblea questa mattina: pochi articoli rigorosi e precisi che occorre riassumere. La legge autorizza il Presidente del Consiglio a richiamare alle armi un contingente di ottantamila uomini per la difesa della repubblica, la protezione della libertà del lavoro, la repressione del sabotaggio. Questi richiamati restano a disposizione del Ministro dell'Interno.

Qualche articolo prescrive le sanzioni contro i sabotatori del lavoro: da sei mesi a un anno di carcere e da mille a cinquecentomila franchi di ammenda a chi «per mezzo di minaccie, false notizie, vie di fatto, ostruzionismo, provochi o mantenga o tenti di provocare o mantenere un'astensione dal lavoro. Oppure rechi pregiudizio o tenti di recare pregiudizio al libero esercizio dell'industria o del lavoro».

La gravità del progetto è evidente. Il diritto di sciopero può essere ridotto a una larva da un'applicazione rigorosa della legge. Soltanto circostanze molto serie, pericoli ancora più gravi di quelli che già sono evidenti, possono avere persuaso democratici come il presidente Schuman e il Ministro dell'Interno, il socialista Mock, e i loro colleghi a proporre provvedimenti così perentori. Temono evidentemente un'aperta sedizione e si dispongono a stroncarla.

L'ombra di De Gaulle

Lo spiegamento di forze, i richiami alle armi, le truppe che, dicono, vengono fatte affluire in Francia dalla zona di occupazione in Germania, l'improvviso sequestro dell'Humanité, sono tutti sintomi di una situazione estremamente delicata e pericolosa.

L'ombra di De Gaulle che sin dall'inizio di questa crisi viene a proiettarsi sulla facciata di palazzo Borbone, pungola il Governo ad agire. Pensano i ministri: se non lo faremo oggi noi, lo farà lui domani, più duramente, sempre che faccia in tempo. Così un secolo di progresso operaio, di faticosa lenta affermazione proletaria, viene sconfessato dai ministri socialisti, social-cattolici e radicali sotto la minaccia della guerra civile.

Il Presidente Schuman ha presentato stamattina il disegno di legge a un'assemblea inquieta. Con la sua voce di buon professore, ha spiegato la necessità del provvedimento: l'economia francese verrebbe rovinata se lo sciopero continuasse dopo il primo dicembre. «Seguaio che sempre più si trovano stranieri fra i sobillatori», ha aggiunto. E poi, rivolto all'estrema sinistra: «I francesi sono capaci di regolare da sè le proprie cose. Saremo spietati verso coloro che fate venire».

Il progetto è stato esaminato d'urgenza dalle commissioni e nel pomeriggio la Camera si è riunita di nuovo. E' cominciata allora l'offensiva comunista condotta come al solito dal piccolo soldato Duclos. Questi ha accusato il Presidente del Consiglio, per cominciare, di essere stato ufficiale dell'esercito tedesco durante l'altra guerra (Schuman è lorenese). La seduta è stata interrotta da invettive e minacce.

Alla ripresa, verso le 6, l'ambiente era ancora più agitato. Il comunista Florimond Bonte ha presentato un controprogetto che riproduce una vecchia proposta socialista sul diritto di sciopero. Bonte ha concluso: «Il popolo francese, che non si è piegato davanti a Hitler, avrà la forza di impedire l'applicazione di questa legge... L'esercito non sparerà contro il popolo».

Appena l'oratore ha lasciato la tribuna, i suoi compagni si sono alzati in piedi ed hanno cominciato a cantare un vecchio inno popolare, «Le petit soldat», appunto sul tema della truppa che non deve sparare sul popolo. Herriot, non riuscendo ad impedire il canto unanime dell'estrema sinistra, si è alzato per uscire e interrompere la seduta. Ma si è dovuto fermare, perchè qualcuno, non so da che banco, aveva intonato l'inno nazionale, «La Marseillaise», che è stato cantato a sinistra e a destra. Poi il Presidente è disceso dal poggio e la seduta è stata nuovamente sospesa.

324 arresti

Mentre scrivo, la Camera è ancora adunata. I comunisti cercano di ritardare il voto e perciò l'applicazione della legge che il governo voleva mettere in vigore alla mezzanotte: anche questa fretta non si spiega senza gravissime ragioni, senza l'urgenza, forse, di prevenire una mossa aggressiva dei comunisti, compiendo arresti e perquisizioni.

*Se l'ostruzionismo dell'assemblea

CRONACA CITTADINA

Ripercussioni a Torino dei fatti di Milano

Situazione normale negli stabilimenti - Un comunicato della C.d.L. - Interpellanza di consiglieri comunali al Sindaco

Alle manifestazioni di protesta contro il governo e di solidarietà coi lavoratori di Milano avvenute venerdì in molti stabilimenti, ieri non ne sono seguite altre sebbene permanga — come comunica la C.d.L. — «un senso di *vivo fermento* e di attenta vigilanza accompagnato da una decisa volontà *di difendere la libertà e la democrazia in Italia*».

Lo sciopero generale deciso nella notte tra venerdì e sabato è stato sospeso dalla Commissione Esecutiva della C. d. L. alle 8 di ieri mattina.

Gli o. d. g. votati dalla giunta comunale e quello votato nella riunione, presieduta dal sindaco, cui hanno partecipato i rappresentanti di alcuni partiti e di numerose associazioni, hanno provocato un'interrogazione da parte dei consiglieri comunali Giuseppe Grosso, Andrea Guglielminetti e Antonio Alisio. Essi hanno chiesto quale sia il significato e la portata della manifestazione di solidarietà del sindaco e della Giunta col sindaco e la Giunta dimissionari di Milano. Inoltre si chiede «se non si ritenga più consono all'ordine democratico che gli organi che impegnano il Comune si astengano dal confondersi in manifestazioni di partiti e di organizzazioni che, con l'attribuirsi monopolisticamente la qualifica di democratici, *offendono la coscienza democratica di una notevole parte della cittadinanza*».

L'interpellanza conclude con la richiesta che sia spiegato il senso dell'ingerenza della Giunta in un atto «che è di esclusiva competenza del Governo e che non ha nessun rapporto con interessi cittadini».

Mentre a Roma si sta trattando per giungere a una soluzione del problema della sostituzione del prefetto Troilo, pur sempre voler interferire sulle decisioni che vorrà prendere il governo, riteniamo, che qualora il Prefetto Ciotola non dovesse raggiungere la nuova destinazione, la popolazione torinese — e noi con essa — sarebbe ben lieta ch'egli rimanesse nella nostra città dove si è guadagnato stima e fiducia.

I dipendenti delle Dogane in sciopero da mercoledì

E' stato costituito, con sede a Genova, un Comitato di azione nazionale dei dipendenti dalle dogane il quale proclamerà per il 3 dicembre prossimo lo sciopero generale del personale qualora entro domani non sia deciso un provvedimento di riforma parziale della legge 1940, n. 4, per ottenere il quale è stata promossa un'agitazione che dura da circa due anni.

CHI LO AVREBBE IMMAGINATO ?

Commendatore si nasce

Proprio di questi giorni la Presidenza del Consiglio ha fatto diramare un comunicato, col quale — visto il pullulare di Ordini cavallereschi — ritiene opportuno avvertire, a tutela della pubblica buona fede, che:

«tali Ordini vivono soltanto come istituzioni di fatto non investite di alcun riconoscimento da parte dello Stato Italiano. Il valore delle onorificenze da esse conferite perciò non supera quello di attestazioni private di benemerenze il cui uso è consentito agli insigniti solo nel caso che esso non ingeneri confusione con titoli cavallereschi rilasciati da Ordini riconosciuti dal Governo Italiano».

Il che, in parole povere, significa non creare dei commendatori e dei cavalieri di... prisciabecco, cioè di metallo falso. Ogni giorno infatti spunta — in sostituzione dei SS. Maurizio e Lazzaro epurati — un Ordine, anche di tre o quattro Santi in una volta. Tutto un paradiso a disposizione.

E' apparso perfino un certo «Ordine di Italioni all'Estero» che dispensa onorificenze ereditarie, nobili come il nasce poeti e musicisti, belli o brutti, ora si può nascere cavalieri e commendatori. Con una patacca di «Grande Ufficiale di Gran Croce» è stato anche concesso il titolo nobiliare di Conte trasmissibile dal decorato alla prole, maschile o femminile, primogenita o secondogenita.

Ma il colmo è stato raggiunto dalla piccola Maria Grazia: Facciamo il nonno alla contessina.

All'orizzonte è poi spuntato anche un «Ordine militare di Santa Brigida di Svezia», mai sentito nominare prima, che ha recentemente insignito della commenda un condirettore di banca fra «l'unanime giubilo». Altrettanto giubilato dagli amici è stato un industriale, di cui si tacciono per modestia le benemerenze, «commendatore di merito del Capitolare Militare Ordine dei Cavalieri della Concordia». La quale concordia ha regnato in banchetto che ha fatto seguito.

Altra onorificenza in distribuzione è quella di «Commendatore di Grazia Magistrale» che ricorda il «cavaliere di grazia» della vecchia zarruela «La gran via».

Da Atti, giorni addietro, persona di nostra conoscenza ci chiedeva a chi potesse rivolgersi per fare ottenere a suo zio una onorificenza causa regalo di Natale. Una volta in questa circostanza si mandavano in giro panettoni, dolci e altre leccornie: ora onorificenze. Ma quando, caro lettore, sarai insignito lo sia dell'ambito titolo di cavaliere, alla tua mensa cosa rimarrà? Capito, la croce è suo marito.

emmo

Onorificenza

Il Principe Don Luigi Amoroso d'Aragona ha conferito Motu proprio al Sig. *Francesco Surano*, industriale, comproprietario della Soc. Vinicola «La Canellese» di Canelli, e Sindaco della stessa città, il titolo di Cavaliere dell'Ordine Militare ed Ospitaliero di S. M. di Betlemme. Gli amici si congratulano vivamente per la ben meritata onorificenza.

LIBRI E RIVISTE

DI LUIGI GRAMEGNA

Sono in vendita nelle librerie: *La Strega, Sibilla dei re, Dragoni Azzurri, Occhio di Gazzella, Tesoriere del Duce*. Ogni vol. leg. in tela, sovraccoperta colori L. 800.

Franco domicilio ovunque, inviando importo all'Editore *Vigiongo, via Piave 5, Torino*. C. C. Postale 2/31467.

IMPORTANTE ASTA LIBRARIA

di libri rari e di cultura avrà luogo in Milano nei giorni 9 e 10 dicembre, ore 15, nel Salone delle Aste della libreria antiquaria Moretti, in corso Vittorio Emanuele n. 30. Catalogo su richiesta.

SCUOLE

«CORNALCO»

n. 36, *Vittoria 6. T. 46-656*. Corsi accelerati diurni, serali: Dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità, lingue. Corso annuale per Licenza Avviamento commerciale. Geometri ragionieri, maestri.

SEGUENDO LA CRONACA

PALETOT DA UOMO a L. 5.400 da DE BENEDETTI, v. Milano 7

Tutta Torino e Provincia sono ormai convinti che i migliori, i più eleganti, assortiti e convenienti paletots da uomo, si trovano da De Benedetti, via Milano 7.

Ricchi e colori di gran moda. Incredibile! *Paletot da uomo a L. 5.400. Osservate le vetrine. De Benedetti, via Milano 7*

LA NEVE E' CADUTA SCIATORI....

... voi avete bisogno di un'ottima collaboratrice. La Soc. *Merlo e C.*, con la sua organizzazione speciale, è lieta di mettere a vostra disposizione i migliori *Sci* con la facilitazione del pagamento rateale. *Approfittatene in tempo recandovi in via Garibaldi 26.*

IMPIEGATI STATALI BANCARI, INDUSTRIALI

La *Sartoria Lattes e Alonzo* (via Principe Tommaso 17, Tel. 61-315) ormai rinomata per i suoi tessuti per il taglio impeccabile e la confezione di primo ordine, concede a tutti gli impiegati *il pagamento rateale.*

La Sartoria A. BENCHERI piazza *Castello* 31 - *piano primo*, ha veramente ribassato tutti i prezzi del suo interessantissimo assortimento tessuti e confezioni per uomini e ragazzi.

Opuscolo illustrato, campioni e preventivi gratis a richiesta.

MASSAGLIA c. Regina Marg. 102 DI FRONTE GIARDINI REALI

Continua la liquidazione di camiserie, seterie, biancheria, maglierie, calze, guanti, cravatte ecc.

La camicia *Massaglia* è un nome una marca, una garanzia.

IL MOBILIFICIO PIEMONTESE *via San Dalmazzo 16*

dimostra coi fatti la realtà dei ribassi. Solo a L. 8.000 le sale rustiche; a L. 60.000 le matrimoniali e a L. 35.000 le ricche sale da pranzo Rinascimento.

Poche chiacchiere, ma fatti.

I MAGAZZINI VALOATA

vi danno la possibilità di acquistare *anche a rate* tutto quanto vi occorre per casa e cucina. Porcellane, cristallerie, casalinghe, mobili bar, posaterie ecc. *Valdata. Torino, Garibaldi 19 Tel. 49-458.*

RAFFAELLA

Confezioni per bambini

Biancheria per signora.

C.so Vinzaglio 31 ang. S. Quintino.

UNA VALANGA DI TESSUTI di FABBRICANTE AL CONSUMATORE

Continua con enorme successo la vendita straordinaria, indetta da un gruppo di fabbricanti, di migliaia di metri a prezzi disastrosi, *direttamente al consumatore.*

Incomincia domani, e solo per tutta la settimana, la vendita di quattro articoli di blocco:

Pettinè signora 140 cm. L. 400 mt.
Abito signora 130 cm. » 510 mt.
Fantasia signora 130 cm. » 570 mt.
Fantasia signora 150 cm. » 670 mt.

Ricordate: via Santa Maria 6 ang. v. S. Dalmazzo 15 (interno).

IL REGALO D'UNA PELLICCIA

costituisce una gioia per chi lo riceve. Ma non un problema per chi acquista dalla Casa di fiducia *Gribaudo, via Mameli 3*. Modelli eleganti e per guarnizioni.

LA PARIGINA

Celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana Piazza Santa Giulia 11, piano 1°. Orario: 10-12 15-17

Chiusa il mercoledì e giovedì.

LA STABI NEGLI AFFARI

si vince dando attrattiva al proprio locale con arredamenti *Arte, Arte, v. Parma 98 b - T. 43-678* sicura qualità superiore, consegna sollecita, prezzo conveniente.

ABITI A RATE

Paletots, impermeabili, abiti per signora e per uomo. Troverete un grandioso assortimento ed a prezzi convenientissimi alle *Confezioni C.C.T., via S. Tommaso 5*

MYRIAM

Rinomata medium veggente chiromanzia grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Infallibilità.

Orario 10-19 e 15-18.

Via Giovanni Giolitti 4 - Torino.

ALLOGGI - UFFICI

con tintoggiatelli, tra tapperatelli con carta sciloisimo ed economiche che potrete acquistare direttamente alla *Fabbrica Tappezzerie* v. Mad. Cristina 126 ang. c. Dante

ANTICHITA' DELBOSCO

autenticità e garanzia; vasto assortimento mobili, quadri, oggetti. Facilitazioni ad ambientatori.

Piazza Carlina 13 - Tel. 61-993.

CASA DEL SOFA'

Divanletto brevettati. Salotti. Poltrone. Poltrone-letto. Divani matrimoniali. Facilitazioni di pagamento. *Corso Casale n. 85.*

RIBASSI E RATEAZIONI

al *Mobilificio S. Paolo, via Mongrovero 2*. Vendita di propaganda di un vasto assortimento. Occasione: bellissime cucine da L. 28.000.

SUCC. CAPELLA

Chi fa meglio? Chi fa migliori prezzi? La Sartoria Succ. Capella, ma... col tagliatore A. De Florio. *Via F. Micca 17 - piano 1°.*

PELLICCETTE PER BAMBINI

cappottini all'inglese e mantelli fantasia per mascherine e giovinette. Maglieria *Nanny* originale svizzera. *Galdamo, v. Garibaldi 43.*

VENDITE RATEALI FART

abiti, soprabiti, paletò.

Accurate confezioni e su misura. Drapperie, lanerie, colonerie, ecc. *F.A.R.T. v. dei Mille 19 b T. 61-516.*

AFFITTANSI

MACCHINE DA SCRIVERE

Riparazioni - Vendite rateali *Mayo, via Bolero 4 - Tel. 45-645.*

PALETOTS PURA LANA SIGNORA

eleganti, moderni. Ribassati a L. 10-12-14 mila. Abiti pura lana. Modelli L. 7.000. *Roggero, Sacchi 34.*

JACCOD SORELLE

Via Consolata 15 - Torino

Vestiti, paltò, camicette, vestaglie. Eleganza e convenienza.

GRANDE LIQUIDAZIONE

«Radioelettrica» via C. Alberto ang. via M. Vittoria. *Prezzi di fraccollo.*

«FIOCCO BIANCO»

culle carrozzine (modelli esclusivi) corredini neonati. *Corso Vittorio 92*

PAGAMENTO DA 12 A 20 RATE

al *Mobilificio Subalpino*, in via Barbaroux 31 - Torino.

Il Whist e la Filarmonica fusi in una sola Società

Due antiche e gloriose società torinesi, quel Circolo del Whist che ebbe a suo fondatore, nel 1841, Camillo di Cavour, e l'Accademia Filarmonica nata nel 1814 per iniziativa di un gruppo di appassionati della bella musica, si fonderanno in un'unica associazione: i soci dell'uno diventeranno anche i soci dell'altro sodalizio, con reciprocità assoluta. La decisione verrà presa oggi in una seduta plenaria dei soci del Whist.

La sede della nuova società sarà quella stessa del Palazzo Solaro del Borgo in piazza San Carlo, che per oltre un secolo ospitò l'Accademia Filarmonica e che fu distrutta durante il bombardamento del 13 novembre 1942. Le società hanno pensato di riunire le loro forze per conferire alle sale del Palazzo, ora in ricostruzione, tutto il necessario decoro.

Arredava la casa per le nozze pagando con assegni falsi

Ad una negoziante di via Carlo Alberto si presentava l'altra sera un giovanotto — Domenico Busso fu Astolfo, di 27 anni — il quale, col piglio d'uomo facoltoso, ordinava senz'altro camicie, cravatte e farsetti di maglia per circa 60 mila lire. Lamentando di non avere con sè denaro liquido, lasciava in garanzia un assegno di 175 mila lire; e assicurava che sarebbe ritornato entro un paio d'ore a saldare il suo debito. Invece se ne andava, portava via il voluminoso pacco e non si faceva più vedere.

Denunciato il fatto alla P. S. Monviso, un funzionario si recava da una parente del Busso, che da una settimana lo ospitava, per avere notizie di lui.

— Come? — rispondeva la donna — non sanno? Domenico va a Milano a sposarsi. Parte adesso, col rapido delle 7 e 27.

Il funzionario si precipitava alla stazione. Mancava mezzo minuto alla partenza del treno. Il Busso fu scovato sotto un sedile. Portato in Questura, dichiarava di avere truffato con assegni falsi molte ditte e negozi per arredarsi l'alloggio a Milano, in vista delle nozze. Il commissario telegrafava a Milano: «Sospendete cerimonia. Sposo lestofante in carcere».

Asfissiato dal gas

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri notte in via della Rocca n. 36. Il portinaio dello stabile, tale Giovanni Clerico, rincasato verso le 23, apriva il rubinetto del gas per farsi scaldare la minestra dimenticandosi poi di accendere.

Siede al pianoforte, suona e d'un tratto impazzisce

Da quando il fidanzato, col quale era legata giovanissima, era morto combattendo in Russia, la signorina Margherita Messa fu Federico, dimorante a La Loggia, non aveva avuto più pace e s'era come estraniata dal mondo, cercando consolazione nei ricordi e nella musica. Fin scuoteria dal suo feroce amore di solitudine, la madre l'aveva inviata di recente presso una sorella sposata a Torino.

Ieri la Messa s'era recata in via Saluzzo per prendere lezione di pianoforte da un professore. Ad un tratto, mentre eseguiva un pezzo, s'interromperà bisbigliando:

— Questa era la «sua» musica preferita. E non l'udrà mai più — e, balzata in piedi, piangendo e urlando, si dava a rompere tutto quel che le capitava sotto mano. Il professore, spaventato, telefonava alla polizia e un funzionario della P. S. di S. Salvario subito accorreva. La povera giovane, quando il funzionario le disse di seguirlo, si precipitò fuori

— Giuliano, ti voglio seguire! — gridava la sventurata e, scavalcata la ringhiera, faceva l'atto di gettarsi nella tromba delle scale. Il funzionario l'afferrava per la veste appena in tempo. La Messa, che un sanitario ha giudicata colpita da una crisi di demenza, è stata ricoverata in una casa di cura.

I ladri scesero dal foro del soffitto

I proprietari della ditta Morsolin di apparecchi tecnici, in via S. Teresa, aprendo ieri mattina alle 8 il negozio, rimanevano sull'uscio, esterrefatti. I locali erano in gran disordine: sul soffitto neregiava un buco di oltre mezzo metro.

I ladri avevano compiuto — presumibilmente dalla mezzanotte alle una — il traforo, s'erano calati e avevano rovistato dovunque asportando un milione e mezzo di apparecchi dalle scatole e dal banco di una scrivania un braccialetto con brillanti e un orologio d'oro.

La Crociata antitubercolare

Stamane alle 11 si inaugurerà con una Messa solenne nella chiesa di S. Carlo la settimana della Doppia Croce. La «Crociata contro la tubercolosi» sorta nel 1913 sotto gli auspici della civica amministrazione ha creato nel corso della sua lunga attività parecchie benefiche istituzioni: i preventori di Mongreno e di Lucento e l'ospedale sanatoriale infantile

STATO CIVILE

Nuori Giacomo, a. 54; Ismelli Maria ved. Abrile, a. 64; Pagliano Angelo, a. 77; Romeo Giuseppe, a. 81; Zeppegno Anna ved. Trotto, a. 68; Voglia Emilio Tarone, a. 65; Castelli Rosa ved. Santamaria, a. 82.

Il processo dei criminali di Savona

Wuillermin non intuì il pericolo

I fratelli Pietro e Vincenzo Baracco, nipoti del maresciallo Caviglia, entrambi residenti a Finalmarina, durante il periodo repubblichino furono vittime di una singolare situazione. Non potendo la Prefettura e la federazione di Savona prendersela con Caviglia, arrestavano ogni tanto i nipoti: ciò faceva molto dispiacere al vecchio e illustre soldato. Dopo lo scoppio della bomba di Savona, il maresciallo dei carabinieri di Finalmarina, un brav'uomo, ebbe ordine, pare dal cap. Sollotti, di arrestare entrambi i fratelli Baracco. Ieri mattina, citati nuovi testimoni, essi hanno deposto di avere avuto dal maresciallo stesso l'invito a presentarsi da lui in un certo pomeriggio per comunicazioni; ma contemporaneamente gli avvisi di comparizione, vi saranno invece la mattina di Natale. Il maresciallo, che non li attendeva così presto, esclamò:

— Ma perchè siete fretta, parbacco?! Ho detto di venire alle ore 17. Vadano a casa ch'è Natale.

In quel momento entrò l'avv. Wuillermin.

— Eilà alle 17, prepari le sue cose, Mi ha capito?

I fratelli Baracco capirono il latino, ma il povero Willermin, temperamento di cattolico praticante, che si sentiva a posto colla sua coscienza, dopo i vespri di Natale, ancora col suo libro di divorzinni e una coscienza in tasca, si recò in caserma. Fu trattenuto. I nipoti del Maresciallo Caviglia tagliarono invece la corda e furono salvi.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO: *Persecuzione*, di L. Huntington - *Il segreto di Don Giovanni*, di C. Mastrocinque.

A che vanno incontro, alle volte, certi scienziati! Un celebre chirurgo, gran professorone d'università, ha impiegato tutta una vita per raccontare ai suoi allievi un «caso» interessante: come un individuo *perfettamente* sano possa giungere al delitto. Alla fine un allievo gli chiede: è stato arrestato, quel tale? No. E lei, come l'ha saputo? Me l'ha raccontato. Allora era un paranoico. Come? Sissignore, un paranoico; altrimenti non le avrebbe raccontato un bel nulla. (Il guaio è che il professore, raccontando quel «caso» immaginario, altro non aveva fatto se non parlare di sè; lui, uomo perfettamente sano, stava infatti preparando il «suo» delitto: sopprimere per una superiore sete di giustizia, colei che, a suo modo di vedere, aveva ucciso la donna da lui amata). E, finita la lezione, il professore, stralunato com'è, compie il suo delitto; con qualche sbadiglio dello spettatore, che se lo vede così narrato a puntino per la seconda volta. Ma non appena compiuta l'opera sua, il professore si ricorda della definizione del suo allievo. Un paranoico. Mi allora lui non è un *individuo perfettamente sano*; ma allora la sua non è stata una superiore luce di virtù divina giustizia. E' soltanto un paranoico. Deve punirsi, deve sopprimersi. E si uccide. (Il tutto con ingenuità che rasentano il candore, con episodi che sfiorano il disgusto, tipici del film inglese di second'ordine). James Mason tenta di sostenere, con la sua grinta intelligente, il film che ora gli sfugge, ora gli fa cilecca; accanto a lui le medicee Rosamund John e Pamela Kellino.

Il segreto di Don Giovanni crede d'aver scoperto il non facile segreto d'adoperare un baritono sullo schermo. Ma la vicenda, ambientata in un Ottocento di maniera, è tanto assurda quanto pacchiana; nè vale a sorreggerla il mestiere di Mastrocinque, che tra altri film, particolarmente nel *Don Pasquale*, aveva dato prove assai migliori. Gino Bechi e Silvana Pampanini; naturalmente si canta molto.

m. g.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Ore 15,30 «Felicita Colombo», ore 21 «Il marito non è necessario» (Comp. Galli-Stival).

CLUB LA FLORIDA p. Solferino Rattazzi: Dansanti 17-19, 21-2. Orchestre Pavesio. Canta Aldo Donà.

CASTELLINO Danze 17 e 21 orch. Canfora Scala d'oro E. Pelrone.

LA SERENELLA: 16 e 21 Senaschi. Cant. P. Aurora, G. Beccaria.

SMERALDO DANZE - Tel. 682-470 (Ingresso Cine Oristallo) 17; 21-3.

CAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.

PRINCIPE: 16,30 e 21 Orch. Milliego. Canta Valenti. Dir. Carigo.

DANZE NIZZA (v. Nizza 34): 21. Tutti i giorni, lezioni di ballo.

SALA CAUDIO (v San Massimo, 14): ore 10, 16 e 21: Danze.

LUTRARIO: ore 10,46, vermouth danzante, 16 e 21 orch. Masutti.

CLUB MAGENTA (v. Magenta 11) Matinée ore 16,30; serale 21.

EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto Beccaria 52-470: 16,30: 21. Augustro orch. Canessa, 16,30, 21.

DE BENEDETTI: Danze 16 e 21.

GALLERIA D'ARTE CASTORE: (via Stampatori 4 Tel. 46-867). Mostra pittori della montagna.

GALLERIA D'ARTE CICALA (v. Roma 237 bis) Tel. 42-536. Vendite all'asta ore 17 e ore 21.

GALLERIA FOGLIATO: Mazzini, 9 Postuma di Eldio Ajmone.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: Ore 21: «Ricorda, signora?». Novità di Garcilasso

SALA CAUDIO: 16 danze. 21 rip.

GALLERIA D'ARTE LA SUBBOLA (via Po 9). Continua a tutto il 6 dicembre la Mostra di acquerelli e disegni del Pittore *Mario Lattes*.

CINEMATOGRAFI

AMERICA: «Persecuzione». James Mason, B. John. Ult. 22,30.

ASTOR: «Texas». Glenn Ford, Claire Trevor, William Holden.

VITTORIA: «California Express» Claudette Colbert. Ultimo 22,15.

CORSO: «La Venere peccatrice». Hedy Lamarr. Ultimo ore 22,15.

AUGUSTUS: «La Venere peccatrice». Hedy Lamarr. Ult. 22,15.

DORIA: «Il segreto di Don Giovanni». Gino Bechi, S. Pampanini

CRISTALLO: «Musica Indiavolata» Mickey Rooney, Judy Garland.

IDEAL: «Nel mar dei Caraibi». (Technicolor) Maureen O' Hara.

NAZIONALE: «Nel mar dei Caraibi (tech.) Maureen O'Hara. A. 15

LIRICO: «Il passatore», R. Brazzi. Valentina Cortese. A. 14; n. 22

STATUTO: «Il Passatore» Rossano Brazzi, Valentina Cortese.

HOLLYWOOD: «Conte di Montecristo», Robert Donat, E. Landi.

PRINCIPE: Martin Edens, Glenn Ford, C. Trevor. (Loc. rinculato).

CINESTAR: Piazza Chironi (riscaldato). «Traditore dei mari».

ALPI: «La figlia del Capitano».

ELISEO: «Addio Mister Chips!».

ASTI: «Non parlare, baciami».

Shirley Temple. Ultimo giorno.

Palermo: Castello di Dragonwyck.

REGINA: «Folgorerò di stelle».

GRECIA: «Quello mortale in lei».

ADUA: «Le belle e la bestia». Var.

SOCIALE: «Sfolgorerò di stelle».

V. VENETO Selvaggia bianca (coll.

S. PAOLO: «Sfida Robin Hood».

FREJUS «Primula bianca» (Campanini) e nuova Rivista.

MODERNO: Quelli della Virginia.

RADIUM: «L'uomo del West» Var.

PIEMONTE: «Il 13 non risponde».

APOLLO: «Beau Geste», O. Cooper Vinraglio: «Gunga Din» Fontaine.

NUOVO: Bandita senza nome. Riv.

MONVISO Smith va a Washington.

LUCENTO: Mille e 1 notte (col.).

TITANIA: Onda insanguinata. Riv.

NORD: «Chiave di vetro» (Ladd)

ITALIANO: «Sfida infernale».

DORA: «Mischia dei forti», Louis

DORIA: «L'inferno del deserto».

OLIMPIA: Genoveffa di Brabantа.

ESPERIA: «Non dirmi addio».

PO: «Un uomo ritorna» Cervi.

EXCELSIOR Il sole spunta domani

COLOSSEO: «Quella di cui si mormora» Barbara Stanwyck, Brent.

ASTRA: Gigante di Boston. Rise.

ROMANO: «Figlia del Capitano»

TORINO: «Arcadde nella 54 strada» G. Storm, De Fore. Ap. 13,30.

LUX: «Il filo del rasoio». Tyrone Power, G. Tierney. Locale rifcald.

Prossimamente

un film allesa da tutti:

DONNE

con

NORMA SHEARER
JOAN CRAWFORD
ROSALIND RUSSELL
PAULETTE GODDARD
JOAN FONTAINE

DOMANI AI CINEMA IDEAL e LIRICO

Il film che ha battuto tutti i records d'incasso:

NOTORIOUS

(L'amante perduta)

con tre interpreti d'eccezione.

Esclusività *R.K.O. Radio*

INGRID BERGMAN
Cary Grant - Claude Rains

DOMANI AI CINEMA

IDEAL e LIRICO

nel film NOTORIOUS

che tutti devono vedere!

Esclusività *R.K.O. Radio*

LIRICO e STATUTO

OGGI un grande film LUX

IL PASSATORE

Il bandito romantico, generoso e cavalleresco, con

Rossano BRAZZI

la Cortese, C. Campanini, ecc.

ULTIMO GIORNO
ALL'ASTOR

del colosso COLUMBIA-CEIAD

TEXAS

con

GLENN FORD
Claire Trever - W. Helden

CINE ASTOR

Da domani, lunedì

Situazione pericolosa

un film misterioso, emozionante, avvincente, di produzione 20th Century Fox

con BETTE DAVIS

VICTOR MATURE - G. LANDIS

SUCCESSO AL DORIA

del capolavoro

20TH CENTURY FOX

IL SEGRETO DI DON GIOVANNI

eccezionale film italiano che comparato per tutto il mondo.

CORSO e AUGUSTUS

Imminente un film Warner Bros

L'AGENTE CONFIDENZIALE

interpretato da

CHARLES BOYER
LAUREN BACALL

per la prima volta insieme

il «binomio ideale»

BOYER-BACALL

illumina il capolavoro

L'AGENTE CONFIDENZIALE

amore, avventura, spionaggio

Imminente al cinema

CORSO E AUGUSTUS

AL CRISTALLO

prossimo successo di

MUSICA INDIAVOLATA

con *Mickey Rooney*

Fuori programma: *Il matrimonio di Elisabetta d'Inghilterra*

PLATEA: L. 200

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tn. I, m. 304,5). - 11: Concerto d'organo - 11,30: Messa dalla Radio vaticana - 12,54: Torino dell'altro ieri - 13,10: Carillon - 13,35: «Signori, cala la Carlo!» radiocronaca semiseria - 14,30: Cronaca di una partita di calcio - 17,30: Zig domanda - 18,45 (e 19,40): Notizie sportive - 19: Musica sinfonica - 20,30: Orchestra Cloutier - 21,05: Orchestra Gallino - 21,40: Un'inchiesta - 21,50: Orchestra armoniosa.

Rete rossa (Tn. II, m. 221,1). - 13,10: Carillon - 13,15: Ottoconio operistico - 13,55: Cinquant'anni fa - 14,10: «Cuori a passeggio», fantasia - 14,40: Canzoni e ritmi - 15,54: Cronaca di una partita di calcio - 16,30: Dal «Massimo» di Palermo: «Madama Butterfly» di Puccini - 19,40: Notizie sportive - 20,05: Arcobaleno - 21,10: Cabaret

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 29-11-1947)

Torino	11	56	13	28	78
Bari	9	51	29	1	6
Cagliari	26	56	87	78	12
Firenze	58	1	40	7	49
Genova	14	13	53	59	80
Milano	67	76	2	46	14
Napoli	4	86	13	59	3
Palermo	70	69	11	54	17
Roma	36	46	75	48	73
Venezia	57	6	72	22	15

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

I figli Francesco e Clemente Grosso ringraziano tutti coloro che hanno voluto con la loro presenza, con scritti, fiori e preghiere, partecipare al loro dolore nel lutto che li ha colpiti per la morte della mamma:

Sig.ra Grosso Margherita nata Vittone

Ringraziano particolarmente il medico curante dott. Marsandino, le rev.me cappuccine suor Fausta e suor Lina, il rev. Filippino padre Sebastiano e l'oratorio Salesiano Michele Rua. (A

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia del SS. Nome di Gesù, corso R. Margherita 70, martedì 10 dicembre, ore 9

Munita dei conforti religiosi è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Scavino Domenica ved. Brezza

Costernati ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe, Ferdinando, Lidia, Teresa con le rispettive famiglie; i fratelli Pietro, Sabino (in Argentina), nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 1° dicembre, alle ore 14,30, partendo da piazza S. Carlo 192.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Robutti prende viva parte al dolore della famiglia Brezza per la perdita della signora SCAVINO DOMENICA ved. BREZZA.

Il personale della Ditta Brezza partecipa con vivo dolore alla scomparsa della sig.ra SCAVINO DOMENICA ved. BREZZA madre del sig. Ferdinando Brezza.

Torino, 29 novembre 1947.

On. Fun. Pat. v. S. Tommaso 5, t. 45449

Dopo penosa malattia, munita dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Aristide Bussi

d'anni 58

Addolorati ne danno partecipazione il fratello Giuseppe, le sorelle Adele, Angela e Carmela, cognati, nipoti, parenti tutti e gli affezionati coniugi Pina e Antonio Fantino.

I funerali avranno luogo lunedì 1° dicembre alle ore 16,30 partendo da via Cigna 58.

La presente serve di ringraziamento.

Pompe Fun. «La Torinese» - Tel. 49-343

Il 26 c. m. improvvisamente mancava

Biestra Guglielmo

La moglie addolorattissima, i fratelli Giovanni, Piero e famiglie, i nipoti, la cognata Ferrerio, ed i cari amici ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr., alle ore 10,30, partendo da via Principe Amedeo 11, indi la cara Salma verrà trasportata a Crescentino dove avranno luogo i funerali lunedì 1° dicembre alle ore 15, indi verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Torino, Corso Sperin 25.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 45-018

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Sanguinetti Maria n. Taricco

Ne danno l'annuncio il marito Giulio colla piccola Marilena, le sorelle, cognati coi parenti tutti e la famiglia Agostini.

I funerali lunedì 1 dicembre alle ore 10,30 da via Quartieri 6. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Uff. Fun. Pat. v. S. Tommaso 5, t. 45449

Dopo soli 24 giorni seguiva la moglie nel sonno eterno.

Bistolfi Carlo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la figlia col marito Galli Giovanni, i nipoti Sesto e Carolo.

La messa di requiem verrà celebrata il 3 dicembre alle ore 9,30 nella Parrocchia della Crocetta.

Torino Corso Re Umberto 106.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domicheliis Domenico

Addolorati l'annunciano la moglie Carolina Castelli e parenti tutti.

I funerali stamane 30 corr. alle ore 10,30, da via Varallo 6.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Ott. Funebri Gloria di Grande & Pera

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bagnasco Felice

di anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie Adelina Molina, il figlio Domenico e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 1° dicembre alle ore 9,30 partendo da via Alessandria 16.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Serenamente come visse, mancava all'affetto dei suoi cari

Blan Antonietta v. Pagliolico

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Alice ed Emilia unitamente ai famigliari tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 1° dicembre alle ore 14,30 partendo da via Magenta 46.

Fides, Uff. Fun., v. S. Chiara 13, t. 46745

Nel primo anniversario della morte di

Osvaldo Lodi

la moglie e il fratello, con grande affetto, lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Messe di suffragio verranno celebrate nella chiesa di S. Cristina (piazza S. Carlo) martedì 2 dicembre alle ore 8,30 e 11. (30376

Nel 1° anniversario della morte dell'

Avv. Carlo Baretti

La vedova e i figli lo ricordano con immutato affetto e quanti gli vollero caro.

Il 2 dicembre alle ore 10 nella chiesa di S. Giuseppe verranno celebrate Messe in suffragio. (30474

Lauretta Leone nel giorno di Sant'

Andrea

ricorda il suo Papalino.

Messe in suffragio saranno celebrate alle Missioni della Consolata, nella Parrocchia di Cafasse e al Santuario di Belmonte. (30355

Nel 1° anniversario della morte del compianto (24370

Avv. Comm. Venanzio Sabbione

verrà celebrata una S. Messa in suffragio lunedì 1° dicembre alle ore 9 nella Chiesa del S. Sudario (v. Piave ang. v. S. Domenico).

DOMENICA 7 dicembre manifestazioni sportive valevoli per la estrazione settimanale a 49 per l'estrazione finale

1	Trotto: Premio Firenze a Milano, 1°, 2°, 3° arrivato.
2	Pose: Ferrosin-Nivolmi a Roma il 5-12. Vincente.
3	Calcio: Cagliari-Novara. Vincente.
4	Rugby: Torino-Rovigo. Vincente.
5	Pallacanestro: Torino-Pro Livorno. Vincente.

Per partecipare all'estrazione settimanale e finale, inviare tre figurine diverse corrispondenti alle classifiche indicate entro mercoledì 10 dicembre a MOTTA SPORT, viale Corsica 21, Milano

Le manifestazioni valide per oggi 30 novembre (48ª settimana) sono le seguenti: Trotto: Premio Valsassina a Milano (29-11) 1° e 2° arrivato. - Galoppo: Premio dell'Urbe a Roma, 1° e 2° arrivato. - Pallacanestro: Italia Cradisca, San Giusto Trieste, Vincente. - Calcio: Palermo-Torrese, Vincente. - Calcio: Lazio-Atalanta, Vincente.

Sono stati estratti a sorte per la 46ª settimana i seguenti vincitori: del 1° premio di lire 250.000: DARIO BRAMBILLA, via Garigliano 7, Milano; del 4 premi di L. 100.000: MINO RIVA, via Mazzuchelli 27, Lecco; PIERENRICO MONTIGLIO, via Magnocavallo 4, Casale Monferrato; Ada Bonmi, via Riva 1, Chieri (Torino

Il generale Boulanger

Nel 1887, sessant'anni fa, i buoni parigini cantavano:

Pompe française, revenir à l'espérance
Dans le front, ne crois plus au danger.
Du général a relevé la France.
Ce général, c'est Boulanger! (bis).

Chi è costui? Un militare di carriera, ministro della guerra a 49 anni, nel 1886, per volontà di Clemenceau e dei radicali, nel gabinetto Freycinet, con il compito di far votare la coscrizione obbligatoria, e di repubblicanizzare l'esercito. Bell'uomo, energico, biondo, tarchiato, barbuto, il tipo del sottufficiale che piace alle donne volgari, Boulanger si era battuto in Algeria, era stato ferito a Magenta e in Cocincina, aveva affrontato nel '70-'71 prima i prussiani, poi i comunardi. Inviato in missione in America, aveva dedicato troppe attenzioni alle gonnelle, fedele al suo temperamento di ganimede. Una volta ministro, coltivò due impiegate postali: Andreina d'A... riceveva lettere, non riproducibili, che le suggerivano di abortire e le raccomandavano cautela nell'uso dei profumi (giacchè la «generalessa» consorte aveva fiutato subito l'idillio); e l'altra signora, che aveva vocazioni pedagogiche, fatte le sue prove, si trasformò rapidamente in provveditrice di fanciulle per *messieurs* seri e distinti, e la polizia registrò per parecchio tempo tra i clienti l'instancabile Boulanger.

Dotato di una memoria di ferro, senso alla mano, spavaldo e brillante, capace di solleticare le curiosità e gli istinti della folla, il generale diventò rapidamente popolare. Senonchè, per quanto astuto e navigatore, Boulanger finì per incappare nello scoglio della «revanche», senza accorgersi ch'era roba buona per i conservatori, ma non per i pacifici radicali, i quali badavano ai loro affari. Scantonando, Boulanger cadde quindi in disgrazia, come nazionalista, e si rifugiò tra i monarchici, i quali avevano per maneggioni un relitto dell'orleanismo, il duca Pasquier; il barone di Mackau, ch'era l'uomo del conte di Parigi, l'israelita Arthur Meyer, che doveva morire direttore del *Gaulois*, e la duchessa d'Uzès, col suo vistoso patrimonio. Ad ancorar Boulanger nella «reazione», venne la campagna antiparlamentare suscitata dallo scandalo Wilson (il genero del Presidente Grévy vendeva decorazioni), ed ecco il generale deputato del Nord, e nemmeno a riposo.

A contrastar le sue fortune, la politica gli suscitò un pericoloso avversario, Ernest Constans, e l'amore una donna fatale, Marguerite de Bonnemains. Constans, ministro dell'Interno nel gabinetto Tirard, era nato a Tolosa: uno di quei meridionali flemmatici e sottili, con una vena d'ironia sarcastica, a cui nessuna risorsa poliziesca è ignota. La sua carriera, singolare ed oscura, destava sospetti. Da giovane, aveva assunto, con un socio, l'impresa di vuotare i cassi di Barcellona: era fallito, e il socio morto misteriosamente in prigione. Riparato nella politica, aveva fatto le migliori elezioni con Jules Ferry; ma governatore della Indocina, la autorizzazione a riaprire una casa da gioco, gli era valsa un grosso regalo. Senonchè l'accusatore era morto sul piroscafo che lo riportava in patria col *dossier*, e pochi credevano fosse morto di colera. Con questi precedenti, Constans in mezzo ai fuggi fuggi dei politicanti dinanzi all'ondata boulangista, era il solo che non perdesse piede. Aspettò, la notte del 27 gennaio 1889, che Boulanger, eletto deputato di Parigi, si recasse all'Eliseo alla testa dei suoi partigiani, ma il generale preferì andare a dormire con Marguerite, non senza di visitarla due volte al giorno. Si colloca qui il motto: «Signori, à mezzanotte e cinque, e da cinque minuti il boulangismo è in ribasso»; a cui fa eco quello, più meridionale, di Constans: «Che c....one!».

La vicenda, che schematizzo (nel libro di Adrien Dansette, *Le boulangisme*, ora ristampato da Fayard a Parigi, ci sono molte e graziose frange), si sposta sempre più dall'intrigo politico all'idillio frenetico. Le velleità di Boulanger, il quale meglio che servire un proprio pensiero, costituiva il punto d'incontro di manovre parlamentari e antiparlamentari, cedevano davanti alle esigenze della passione per Marguerite de Bonnemains. La viscontessa, sembra esser stata una di quelle donne appetitose e carnose secondo il gusto di fine dell'Ottocento: quando il cinquantenne Boulanger la conobbe, aveva trent'anni, ed era separata dal marito. Ci fu l'attrattiva della signora del gran mondo, agli occhi di chi s'era accontentato di molto meno (anche la moglie del generale, non era di classe) ma soprattutto una perfetta concordanza fisica. Lo spettacolo di questo Tristano gallonato che si scannisce sull'Isotta tisica, la quale arde di trarlo a sè febbricitante, e disfatta dalla malattia, è straordinario. A un certo momento della giornata, nelle decisioni gravi, quando Boulanger doveva impegnarsi, agire, marciare, un fruscio di sottane nella camera vicina, gli ricordava che c'era qualcosa di più serio ed urgente della politica, ed egli piantava tutti in asso per correre da Marguerite. Si capisce come Constans, vecchio arnese di polizia, dovesse riuscire a giocare a colpo sicuro, spaventando opportunamente il generale e l'amica, spingendoli a fuggire all'estero, minacciando l'arresto, specie dopo la condanna, per mene fazione, ottenuta dall'Alta Corte nel 1889. Nè egli trascurava d'irretire Mackau e il Pretendente e gli altri delusi fautori di Boulanger, il quale, con la disinvoltura che gli era propria, da candidato dei democratici, poi dei conservatori-monarchizzanti e dei nazionalisti, finì nella veste di «socialista rivoluzionario»!

Marguerite morì il 16 luglio 1891, quando la carriera politica di Boulanger ormai era senz'avvenire, ed egli rifugiato a Bruxelles: ancora negli ultimi giorni, gli ampliessai fra la donna ingioiellata, e cadaverica, e il generale, furono intensi. Inumando il corpo, aveva fatto incidere sulla lapide: «Ci vedremo presto», e un mese e mezzo non era trascorso, che ritornò sulla tomba, e vi si uccise, con un colpo di pistola alla tempia destra.

Constans, tirando una boccata dopo l'altra dell'eterna sigaretta, poteva sogghignare soddisfatto. Ma spettò a Clemenceau, che era stato l'inventore del generale, di trovare il motto conclusivo: «Boulanger è morto come aveva vissuto, da sottotenente».

Arrigo Cajumi

Churchill e il suo sigaro sono popolari nei quattro angoli della terra.

I 73 anni di Churchill

Riceve gli auguri della vigilia in letto, tra cumuli di carte e quattro segretarie al lavoro

Londra, 29 novembre.

Alla vigilia del suo 73° compleanno — che ricorre domani 30 novembre — *Churchill riceve a letto, appoggiato a molti cuscini, con una coperta di seta color oro sul letto, la faccia rosea e fresca, senza neanche una ruga; se non fosse per il grosso avana che stringe fra le labbra si direbbe che ha un aspetto da cherubino. Non è ammalato, tutt'altro. Vi dice sorridendo: il mio medico mi ha ordinato il riposo ed io so che lo fa per il mio bene». Ma il letto è cosparso di carte e di giornali. Perchè Churchill usa il suo letto, alla maniera di Rossini, come tavolo da lavoro. Con quattro segretarie nella stanza, Churchill, ravvolto in una fantastica veste da camera, attende, nell'ampio letto, alla preparazione del secondo volume delle sue monumentali memorie di guerra, e guida il lavoro delle quattro segretarie come se dirigesse un'orchestra. Anzi, come se componesse l'orchestrazione di una sinfonia. Ad una passa un fascio di note tratte dall'immenso archivio di documentazioni che aveva preparato negli anni in cui era al potere; ad un'altra detta rapidamente una bella pagina, una quel suo comporre preciso, dove ogni parola è scelta con cura, ogni effetto meticolosamente studiato e provato. Altrettanto fa — dice il suo primo segretario — quando è alzato: d'improvviso gli viene voglia di una corsa in automobile, e allora parte, sempre con un paio di segretarie; nessuno parla; il vecchio Churchill rumina, masticando l'immancabile sigaro. Tutti credono che sia assorto nella creazione, ma ecco che d'improvviso si bastone dal bel pomo d'oro tocca la spalla all'autista e una ben nota voce dice: «Credi che andiamo ad un funerale?» perchè Churchill ama la velocità pazza...*

Ma veduto in quel letto è delizioso; volenno ed anche comico. E' un grand'uomo che se ne infischia di avere l'aria un po' comica.

A settantatre anni è veramente un fenomeno metabolico. Il suo insaziabile appetito di novità e avventure, nella vita come nella politica, era veramente accompagnato da un'eccezionale capacità assimilativa. Una volta gli domandarono: «Preferite la guerra o la politica?».

Churchill rispose: «La politica è meno pericolosa ed eccitante della guerra; ma in guerra si muore una volta sola e sul serio, e in politica si può morire molte volte, e soltanto per finta». E in politica Churchill ha avuto molti decessi e molte resurrezioni. Durante la guerra del 1914-18 si era fatto uccidere da quella sciagurata campagna di Gallipoli, in cui l'aveva trascinato la sua passione di fare il generale d'istante. Nel 1924 era stato resuscitato da Baldwin dopo il fiasco del primo governo socialista; ma alla fine dei cinque anni il Paese attribuì a Churchill la responsabilità della crisi economica ed egli parve sepolto per sempre. Infatti, per dieci anni, dal 1929 al 1939, Churchill fu un Lazzaro che non trovava più un impresario disposto a metterlo in cartellone.

Poco, come tutte le Cassandre, l'apostolo delle cause perse; prese le parti del Duca di Windsor nella causa persa dell'abdicazione; predisse nel deserto contro il pericolo Hitleriano; passò per l'uomo meglio informato di Inghilterra, al quale però nessuno dava retta. Ci volle la seconda guerra mondiale per portarlo a quel pinnacolo di fama e di prestigio che tutti ricordiamo. I suoi nemici dicono ora che durante la guerra il posto aveva seguito Churchill soltanto perchè sentiva nelle sue parole la voce del popolo: ma cos'è un "leader" se non la voce di chi lo segue?

Anche oggi non c'è in Inghilterra uomo più popolare di lui. Il suo nome non è meno profondamente impresso nella storia e nel cuore del popolo britannico di quanto lo sia stato, 130 anni fa, quello del Duca di Wellington, liquidatore di quel Napoleone che, per gli inglesi, è stato un incubo non meno tremendo di Hitler. Certamente fra 130 anni gli inglesi pronunceranno ancora con rispetto il nome di Churchill. Ma egli non ha capito, come non lo capì allora neanche il Duca di Wellington, che nella storia del proprio paese si è indispensabili una volta sola. La guerra aveva cambiato tutti, soltanto Churchill non era cambiato. E il popolo inglese, oggi, vede solamente il Churchill esteriore, ricco di troppe doti, politico e stratega, scrittore e pittore, con quei suoi cappelli fenomenali e quella sua aria da vecchio caratteristica che si esalta e si commuove recitando i suoi mirabili discorsi in cui ogni è minuziosamente studiato e provato. E lo folla gli batte ancora le mani, con romantico affetto, senza ed curare indagare o a un vecchio cantante...

Ma, ora, Churchill, non riesce a dimenticare che ci fu un tempo, durante la guerra, in cui tutti i ministri, anche quelli socialisti, parlavano alla radio imitando la sua voce; ed ha forse il torto di dimenticare che il termine gratitudine non esiste nel dizionario della folla. Quella sconfitta elettorale del 1945 fu per lui un colpo di cui nessuno non ha ancora parlato. Alla vigilia del suo 73° compleanno siede nel letto-ne con la bella coperta color oro, si appoggia ai guanciali, riaccende il sigaro sempre spento, e ai visitatori dichiara, stringendo nel pugno una grossa scatola di fiammiferi, che "ormai la mia vita pubblica è finita!". Però, mentre va lo dice, il sigaro si abbassa beffardamente, quasi a voler dire: "guardatevi bene dal crederlo!". Ed il suo primo segretario vi racconta, sulla soglia, che poco fa, in uno dei suoi momenti sarcastici, il Churchill settantatreenne ricordò a Eden, come un buon Mentore che parlasse al suo pupillo, che Gladstone aveva composto il suo ultimo Gabinetto a 83 anni.

C. M. Franzero

FINALE DRAMMATICO ALLE ASSISE DI FROSINONE

Graziosi condannato

24 anni di reclusione - I giurati: 4 contro 3 - Nell'aula la folla si scatena e inveisce contro la Corte - "Questa non è giustizia„ grida Libotte e Graziosi invoca la madre

(Dal nostro inviato)

Frosinone, 29 novembre.

Più di otto ore ha sostato la Corte in camera di consiglio. La riunione è stata laboriosa come un conclave. Il pubblico che attendeva era folla: una folla inquieta che gremiva l'aula amplissima e fredda, si agitava per le scale e i corridoi, chiazzava, a vederla dall'alto, con una miriade di mantelli pittoreschi e ondeggianti, il vasto piazzale antistante il palazzo dove ha trovato sede la Corte. Se non si sono avute le fumate annunciatrici delle fasi attraverso cui andava maturando l'epilogo della vicenda, non sono mancati i segni premonitori delle tappe per cui è passata la discussione. Si sa come sono regolate queste riunioni.

L'ultimo atto

I cinque giudici popolari siedono attorno al tavolo trionfale al presidente e al giudice togato, «pares inter pares». Essi partecipano alla discussione e sono, in concreto, gli arbitri e gli arbitri della decisione; ma la decisione non è affidata, come ai tempi delle antiche giurie, a un monosillabo anonimo e irresponsabile. Il parere ha da essere espresso apertamente, ha da essere, in qualche modo, motivato così come dovrà farsi in sentenza.

Il presidente interpella a uno a uno i giudicanti incominciando dal meno anziano e tira, infine, le somme; il parere della maggioranza prevale. Ora, teoricamente, queste riunioni in camera di consiglio hanno da rimanere avvolte nel mistero, debbono restare ammantate di ermetismo. Ma, in pratica, si finisce

Il movente: Anna Quadrini

prima che la cronaca abbia a lasciare il passo alla storia, per sapere come sono andate le cose, esattamente come accade in conclave. Nel caso di Graziosi lo schieramento che ha deciso della sua sorte è stato uno schieramento così detto di minura: 4 contro 3. Ciò ha voluto dire per lui la condanna.

L'udienza si è iniziata stamane con anticipo sul consueto: in tutti l'ansia di giungere al termine di questa fatica. Graziosi è giunto alle nove, tradotto sulla solita traballante vettura da piazza con una scorta di quattro carabinieri. E' pallidissimo e prende posto nel banco con un abbozzo di sorriso subito represso, seguito come da un'ombra. Su di lui i fotografi puntano gli obbiettivi mentre guizzano nella sala i lampi del magnesio. Ma sull'imputato sono volti e fasci gli occhi di tutti. Egli si sente penetrato dalla minaccia di questi sguardi come un vetro al sole. Lo difenderà a una dei sostituti dell'on. Porzio, aggiungendo che la parola eloquente del patrono gli ha fatto rinascere la speranza; lo ha tonificato, è stata per lui come una somministrazione di ossigeno. «Dopo tanti dolori e dopo tutto quello che ha dovuto intendere di mortificante e di orribile per me, la parola di Porzio mi ha risollevato. E' un piacere sentirlo».

Graziosi conclusa l'arringa del difensore è condotto fuori dell'aula. Egli è accompagnato in carcere per la colazione (dicono che abbia mangiato con appetito) e quando, poco dopo le 14, ritorna alle sbarre, lo si fa sostare in attesa della sentenza nell'ufficio dell'economo provinciale che è attiguo alla corte ed è stato trasformato, per l'occasione, in guardina. Lo vigilano due carabinieri e, presso di lui, si avvicendano i familiari: cognato, sorella ecc. In un locale attiguo è la madre di Graziosi con la piccola Andreina. La povera donna si tiene la nipotina sulle ginocchia e lacrima. Non ha avuto l'animo oggi di affrontare la prova, di confondersi fra la folla come ha fatto assiduamente, durante il penoso calvario di questi mesi. La notizia della condanna del figlio le sarà recata dall'avv. Libotte ed ella l'accoglierà con un fiotto di pianto, curvandosi sulla piccola ignara del destino del padre, placidamente immersa in un sonno innocente.

Il tormento dell'attesa

L'attesa, come si è detto, è durata più di otto ore. Otto ore eterne, estenuanti, snervate dal rumoreggiare della folla, dagli scoppi dei lampi dei fotografi, dallo squillo del campanello con cui il P. G. comm. Guarnera, al industriava di zittire la folla. Alle 19,50 Graziosi è riportato nell'aula: egli rimane in piedi presso la balaustra che cinge il suo banco, lo sguardo fisso alla porta dalla quale deve entrare la Corte. Nel viso sbiancato è impresso il tormento dell'attesa. Viene per tutti il momento in cui la sicurezza si infrange, lo sgomento subentra a Graziosi tradisce la angoscia di questo momento. Forse in questo estremo istante gli riappaiono le visioni, i ricordi, i rimorsi come tormentose figure di morte che lampeggiano nel nostro sonno, esasperate di paura.

La sentenza

— La Corte!

L'annuncio risuona nel silenzio diaccio dell'aula e il presidente dà lettura della sentenza: Arnaldo Graziosi è ritenuto colpevole di omicidio aggravato e premeditato e con il concorso delle attenuanti generiche è condannato a 24 anni di reclusione, nonchè a tutte le conseguenze di legge: alla refusione delle spese giudiziarie, al pagamento delle spese di rappresentanza di parte civile, fissate in 400.000 lire a favore dell'avv. Niccolai, in 400.000 lire a favore dell'avv. Fazini, in 250.000 lire a favore dell'avv. Marzi. La Corte ha disposto inoltre la confisca dell'arma sequestrata a Villa Igea, l'tumulazione del teschio e degli altri resti della povera vittima, che erano in sequestro.

Ed ecco, alla lettura della sentenza, mentre Graziosi rimane in piedi senza sussulti, senza reazione, senza un cenno di pianto, fissando la Corte con uno strano sguardo tra umiliato e velenoso come di vittima, nell'aula si scatena un tumulto. I fotografi avevano acceso i lampi di magnesio all'apparire della Corte, cosa che era parsa uno scandalo al Presidente, il quale aveva ammonito severamente:

— Qui non siamo in un cinema.

L'ira della folla

I carabinieri hanno sequestrato gli apparecchi degli operatori. Ma quello che accade mentre la Corte si ritira è indescrivibile: la folla sale

La vittima: Maria Cappa

sulla staccionata e urla all'indirizzo della Corte espressioni fra le quali risuonano acri apostrofi e invettive: «E' una infamia!» al grida da taluni. E l'avv. Libotte fa eco, con voce irata e stentorea: «Non è giustizia cotesta; c'è un Dio per tutti; non dormirete tranquilli stanotte». Poi l'avv. Libotte e la sua signora si appressano a Graziosi e lo abbracciano. Graziosi si stringe fra le loro braccia e singhiozza: «Mia madre, mia madre».

L'aula, intanto, è fatta sgomberare e la folla, sotto la pioggia torrenziale, sosta sullo spiazzo antistante al palazzo dove ha sede la Corte, attendendo l'uscita del protagonista. Ma la traduzione di Graziosi al carcere è opportunamente ritardata. Egli viene fatto sostare in un locale attiguo alla cancelleria della Corte dove lo viene a salutare ed abbracciare la madre. La povera signora ha sulle braccia la piccola Andreina, sempre immersa nel suo candore sonno e Graziosi abbraccia e bacia la madre, accarezza e bacia la sua creatura.

Mezz'ora dopo è ricondotto in carcere su una macchina della questura. La folla si attendeva che fosse fatto uscire dal solito portone centrale; ma è stata delusa. Graziosi è fatto discendere da una scala secondaria che porta a una uscita laterale; non c'è gente a fargli ala. Le mani strette dalle manette egli sale, inosservato, sulla macchina che si mette subito in moto ed è presto inghiottita in fondo alla strada dalla caligine della sera.

Francesco Argenta

La moglie dell'attore Calano tenta di uccidersi

Roma, 29 novembre.

La moglie dell'attore Guido Celano, signora Tina Chucchiarello, da tempo sofferente di malattia nervosa, si è spontaneamente stasera un colpo di rivoltella in casa di una sua amica. Il proiettile le ha attraversato il torace ed essa versa in gravi condizioni. La notizia ha destato penosa impressione negli ambienti cinematografici.

Un patrimonio di 70 milioni in attesa degli eredi

Varallo, 29 novembre.

A Varallo Sesia è giunta una comunicazione del console italiano di una città americana che richiede informazioni su eredi diretti di un certo Mazzocchi, morto recentemente in America, lasciando un'eredità di 70 milioni di lire circa. A Varallo esiste una famiglia Mazzocchi, ma anche i più anziani non ricordano di essere avuto o di avere un parente lontano, in America. Ad ogni modo la notizia è stata estesa a tutta la Valsesia ed i settanta milioni, che esistono, attendono i Mazzocchi eredi diretti.

GIORNATA DI GRANDI INCONTRI CALCISTICI

Juventus 1897

Fu nell'autunno del 1897 che un gruppo di studenti del Ginnasio Massimo d'Azeglio decise di fondare una società avente per scopo «lo sviluppo d'ogni ramo di sport».

Il primo importante problema da risolvere fu quello di trovare un nome, un bel nome, che piacesse a tutti, che suonasse bene. Ed ecco le proposte: «La Cisalpina», «Massimo d'Azeglio», «Federico Mumo», «Pro Sport», «Società della buona speranza», «La ludus», «Fatigando delectamur».

Venne scelto «Juventus» ed i tifosi d'oggi debbono essere ben riconoscenti ai ragazzi di allora che ebbero la forza di scartare, che sol, quel «Fatigando delectamur» che avrebbe fatto certo abbellicare dalla risa tutta l'Italia sportiva. Ma se a qualcuno «Juventus» piacque, altri arricciarono il naso. Ecco le annotazioni sul libro dei reclami:

«Non capisco e non posso capire come dall'assemblea sia potuto scaturire un così bel nome. "Juventus" è una bella parola, ma che cosa ha a che fare con ciò che si fa in questo Circolo? Se ciò è avvenuto, lo si deve ai genere di soci intervenuti alla seduta, che, salvo pochi, erano tutta gorba».

Ed un altro:

«Proprio non capisco come si possa dare un nome ad una società "Juventus". Ciò il solo fatto di provenire dal latino, non lo approvo. Chi ha pensato tale nome crede o vuole abbia a durare questi pochi anni in cui siamo ancora "Juventus"? E non creda abbia a durare sino al giorno in cui saremo nonnini? Allora sì che andrebbe d'accordo "Juventus", quando la maggior parte dei soci avrà quarant'a e cinquant'anni! Qualcuno — e non solo qualcuno — riderà all'idea che la nostra società debba durare sino ad allora...».

I soci son giovani, protestano vecchietti, criticano, sono pungenti nelle loro osservazioni. Senonchè:

«La nostra sede è una vera spelonca perchè da pochi giorni la presidenza ha cessato di fare il facchino e lo spazzacamini».

E c'è chi ribatte:

«Benchè la lucerna col suo vetro rinnovato mandi luce vivissima, noi siamo all'oscuro di quanto delibera la direzione...».

Si parla anche di soldi, ma proprio di soldini...

«La spese che superano le lire 5 devono essere approvate dalla maggioranza dei soci. Le spese inferiori, da lire 5 a lire 6,00, devono essere approvate da tutto il consiglio direttivo».

Chi avrebbe pensato allora al professionismo, ai ringaggi sulla base di milioni, agli stipendi, ai premi di partita! Chi avrebbe pensato agli stadi per centomila spettatori, ai viaggi in aereo, all'ira dei «tifosi», alle grandi partite internazionali!

Allora i «soci» si battevano per chiamare un gatto «laqua», per far portar via un mucchio di spazzature, per avere una sparrola per le scarpe, per piazzare una tenda che servisse da spogliatoio. Si pregavano i «soci» che avessero qualche manico di scopa di portarlo per poter fabbricare le bandierine del corner, e uno portava un lume a petrolio ed un altro un coltello a roncola. E toccava al... presidente aggiustare il pallone quand'era rotto. Indennizzo per la riparazione lire 0,15...

Questa era la «Juventus» nel 1897. Pochi ragazzi e tanta passione; nessun quattrino e molto amore per lo sport. Oggi, cinquant'anni dopo, la «Juventus» è una grande società con una fortissima squadra. Oggi il gioco del calcio appassiona milioni di persone... Ma noi vorremmo che lo sport avesse ancora quella purezza. Inneggiamo alla «Juventus 1947» ma tendiamo in cuore anche quella del 1897. Tanto bella e tanto cara...

LUIGI CAVALLERO

Ad Alessandria

Previsioni di lotta nel fango tra «grigi» e «granata»

Alessandria, 29 novembre.

Nonostante il maltempo di questi ultimi giorni una folla enorme di appassionati assisterà domani al tanto atteso incontro tra l'Alessandria ed il Torino. Il campo di gioco è stato messo nelle migliori condizioni possibili, tuttavia risulta ancora fangoso e pesante e la fatica imposta agli uomini delle due squadre sarà notevole.

L'undici dei «grigi» ha curato, nel corso della settimana, una preparazione intensa e profonderà nella dura lotta tutte le sue energie nella speranza di rinnovare la grande vittoria della passata stagione. La formazione annunciata è la seguente: Diamante; Della Frera, Di Gennaro; Gallea, Rosetta, Tortarolo; Armano, Costa, Stradella, Lushta, Soglia.

Inaugurata la Mostra del ciclo e motociclo

Milano, 29 novembre.

Oltre trecento espositori hanno presentato materiale all'inaugurazione della 2ª Esposizione del ciclo e motociclo, allestita nel «Palazzo dell'arte». I più noti costruttori di cicli, motocicli ed accessori hanno offerto ai visitatori un magnifico colpo d'occhio sugli ultimi prodotti delle loro fatiche industriali.

Tutta la gamma delle realizzazioni dell'artigianato spicca nello scintillio delle nichelature; tutte le innovazioni della tecnica ciclo-motociclistica fanno bella mostra negli stands allineati intorno ai grandi saloni del piano terreno e di quello superiore.

Esso i risultati del «Sabato pugilistico», riunione per dilettanti tenutasi ieri in via Guastalla. Palla b. Gianpietro a. p.; Richelmy b. Giordana k. o. 1° r.; Macario S. b. Benvenuto a. p.; Bonomi b. Maurio T. ebb. 2° r.; Benati b. Baldini a. p.; Di Giovinazzo b. Fossato ebb. 2° r.; Anna b. Bisson a. p.

"Benvenuto Norrköping!„

Norrköping. Si pronuncia Norrscieping. Città di 80.000 abitanti circa, sita ad una distanza di poco più di 150 chilometri da Stoccolma. Una città da nulla, come popolazione, in confronto a Stoccolma ed a Gotemburgo. Eppure possiede la squadra che da tre anni detiene il titolo di Campione di Svezia. Un po' come Vercelli in Italia, negli anni in cui, lungi dall'essere presa dal timor reverenziale di Torino, Milano e Genova, essa vinceva campionato su campionato.

Un po' come la Pro Vercelli, vive da una cinquantina d'anni, questa società il cui nome si traduce in «Società Sportiva di Camerati». E, molto come la Pro Vercelli di allora, l'I.K.F. di Norrköping dispone dei più bei nomi del calcio svedese ed è diventata la fornitrice principale della squadra nazionale.

Nomi come quello di Gunnar Nordahl, il centro avanti che giuocò assieme al nostro Parola nella squadra che rappresentò il Continente contro la Gran Bretagna, sono noti in tutto il mondo. Dei quindici uomini che scenderanno in campo domani, nove hanno rappresentato i colori del loro paese, e quattro di essi erano presenti nella formazione che la Svezia ha allineato contro l'Inghilterra a Londra, dieci giorni or sono: il portiere Lindberg, il terzino destro K. Nordahl, il centro avanti G. Nordahl, e la mezza ala destra Liedholm, che a Londra assunse la posizione di mezz'ala sinistra. Un complesso organico forte, tecnico, provato ai cimenti internazionali; tanto provato, a questo proposito, che nel viaggio fatto l'anno scorso a quest'epoca in Inghilterra, su quattro incontri ne chiuse alla pari uno, e vinse gli altri tre, avendo come avversari squadre del calibro del Charlton Athletic, del Sheffield United, del Newcastle United, del Wolverhampton Wanderers, professionisti tutte.

Dilettanti sono invece i giocatori della squadra che è oggi ospite di Torino. Hanno tutti una occupazione che prende il loro tempo nei cinque dalla settimana, eppure trovano modo di allenarsi e di presentarsi in campo ben preparati e ben disposti nei giorni di gara. La loro condizione fisica sta alla base dei loro successi: a Londra, dieci giorni fa, più giuocavano e meglio si portavano, e si assistette a questo miracolo, che, alla metà del secondo tempo, al momento in cui i professionisti inglesi accusavano lo sforzo, questi dilettanti emergevano. Colleghi di quegli splendidi atleti delle corse su lunghe distanze e degli sports invernali, che essi stessi praticano d'inverno quando il campionato di calcio viene sospeso, essi possiedono quella resistenza alla fatica, quella tenacia, quella intelligenza nella distribuzione dello sforzo in imprese di durata, che è frutto della preparazione, della volontà e del serio tenore di vita.

Rappresentanti sportivi del paese più democratico e più civile del mondo — un paese che non conosce guerre da duecento anni, un paese in cui si lascia la bicicletta fuori, sulla strada alla sera, e la si ritrova al mattino — questi svedesi sono tra parentesi, per la loro prestanza, la loro giovialità, il loro fraco comportamento, le persone più simpatiche di questo mondo. Benvenuti in Italia.

VITTORIO POZZO

La partita fra la Juventus ed il Norrköping avrà luogo con qualunque tempo. Essa avrà inizio alle ore 15. Il campo è stato agghiacciato dalla neve. Anche le gradinate sono state ripulite, di modo che il pubblico vi troverà normale sistemazione.

Le formazioni annunciate sono le seguenti:

J. F. K.-Norrköping: Lindberg; K. Nordhal, G. Holmqvist; Rosengreo, Sixen Nilsson; Person, Liedholm, G. Nordhal, E. Holmqvist, Ericsson.

Juventus: Sentimenti IV; Magni, Gibellino; Angeleri, Locatelli, Orsoni; Rinaldi, Arpas, Bonfiglio, Sentimenti III, Cergoli.

RADIO TELEFUNKEN
in vendita presso
RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, n. 8 - TORINO

SOCIETA' ITALIANA
per le STRADE FERRATE MERIDIONALI
Sede Legale in FIRENZE
Capitale L. 2.148.000.000, ammortizzato L. 7.866.000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno 10 Dicembre 1947 alle ore 15, presso la spettabile Banca d'Italia in Milano per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) - Aumento del capitale sociale;
2) - Modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale;
3) - Convalida nomina Consiglieri di Amministrazione.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che entro il 2 dicembre abbiano effettuato il deposito delle azioni presso gli UFFICI SOCIALI in Roma (Via Quintino Sella 66-A) e Milano (Via Giulini 2), oppure presso i seguenti Istituti:
BANCA D'ITALIA, filiali di Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Torino, Trieste; BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, MONTE DEI PASCHI DI SIENA, BANCA UNIONE, MEDIO, BANCA TOSCANA, Firenze.

Qualora occorresse una seconda convocazione, questa resta fin d'ora fissata per il successivo giorno 11 dicembre alla ore 15, nel medesimo luogo e con lo stesso ordine del giorno.

Roma, 19 novembre 1947.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

XXV ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
del CICLO e del MOTOCICLO
MILANO
Palazzo dell'Arte
29 Novembre - 8 Dicembre 1947
ORARIO: 14-19 - 20.30-23,30
FESTIVI: 10 - 23,30

Tutte le gentili Signore sono pregate di visitare l'Esposizione dei nuovi modelli e confezioni che presenta la
PELLICCERIA CARLO COMUNE
PIAZZA CASTELLO, 161 (quasi angolo via Garibaldi)
piano 1° - Telefono 48-008

MILANO
L'ALBERGO
EXCELSIOR GALLIA
è riaperto dal 15 Novembre

ARREDAMENTI MOBILI ARTISTICI R. CASSAZ AMBIENTAZIONI TENDAGGI - POLTRONE
ESPOSIZIONE PERMANENTE AMBIENTI COMPLETI
Via San Francesco da Paola, 21 - TORINO - Tel. 41-638

CASA CONFEZIONI
PELLICCERIE
M. CERVINI
MODELLI ALTA MODA
Via Pio V, n. 5 - Piano 3.o - Telef. 60-176
(Palazzo Cine Cristallo)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTANSI bottiglie damigiane libri archivio reclami ferro Ingegnoli. Telef. 80-020. 19119

ACQUISTASI batterie allenie 6 Volt muove usate. Telef. 34-021.

ACQUISTASI italia per gomma. Invirare offerta casella postale 145.

ACQUISTIAMO nastro frasi in rotoli lunghezza minima 16 m. qualsiasi larghezza. Sciolla, via Stendardo 13. 20009

ACQUISTO piccole forti partite tondino da costruzione. Tel. 43-905.

AL migliore offerente offresi partita oltre 300q coperioni bicicletta tutte misure. Scrivere cassetta 9036 SPI Torino. 19900

AL migliore offerente vendesi attrezzatura completa per fabbricazione gomme cieli comprendente mescolatore, calandre, agitatore, presse con stampi, compressore a colonna vapore. Scrivere cassetta 9072 SPI Torino. 19200

ALTERNATORI motori trasformatori dinamo per cromatura pezzi vendonsi. Telef. 668-173. 20000

ANTENNE puntelli 4-6 metri tavole armatura vendesi. Tel. 60-110 a prezzo imbattibile. Piatto lana purissima. Scrivere cassetta 7926, SPI, Torino 19

ASSUMO qualsiasi trasporto con telefoniche proprie. Vesco Nicola. Pubblicità (37) livrea. 19198

ATTENZIONE. Carboni, antracite, coke, ovoli fiamma lunga 2900 q.le. Telefonare 779-145. 20030

BALOAIA vapore con macchinario per vulcanizzazione vendesi anche separatamente. Tel. 87-679.

BAUSA sfratto vendesi tornio limatrice seghetto motori alternatore 600.000. Fresia Kossuth 31. 60-732.

CERESI cassoto 3 m. per 3½, distributore automatico 130.000. Rivolgersi Bellono, Ebosiani 14.

CESARI belano 60 e Cotrano. Telefonare 93-374. 60040

CISTERNA nuova stagnata 40 mc autotrasporto olio vino vendesi. Scrivere cassetta 4099 SPI Torino.

COMPRO radiatori caldaie, esegui-sco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 25. Tel. 50-176

CORDE acciaio ringato liquidasi rimanenza. Telefonare 61-179.

COSTRUZIONE macchine lavorazione legno. Società Cleani, Milano, via Derna 90. Tel. 409-135.

CUCINE elettriche Ambra, farmi, scaldabagni, stufe. Via Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale.

CUSCINETTI sfere normali vendonsi forti partite, consegna solleci-te Telef. 35-147. 60038

CUSCINETTI sfere rigidi oscillanti scorrevole alla Reit, via Rodi 2. Telef. 46-000. 59178

DITTA assumerebbe lavorazioni terneria rettifica media. Scrivere cassetta 7062 SPI Torino. 54091

ELETTROCONDUTTORI. Ingrosso fili avvolgimenti. Sacsi, Giolitti 16. Telef. 47-492, 48-893. 17610

ELETTROGENO Diesel alternatore 60 Kva completo quadro accessori, nuovo, pronto vendesi. Cassetta 1120 R. SIP. Genova. 20061

FORMULE nuovi prodotti bellezza inglesi americani vendonsi. Scrivere cassetta 9084, SPI Torino.

FORTI quantitativi tondino dal 10 al 18 vendonsi. Scrivere cassetta 9141 SPI Torino. 59040

FRESATRICI rettifiche lapidelli limatrici prese eccentrico, smerigliatrici, forno elettrico trattamenti. Belfiore 11. 60333

GRUPPI elettrogeni portatili 2 H.P. adatti negozio abitazione sufficienti per 4 lampadine da 30 candele ovvero 12 da 30. Sair, Venti Settembre 2. 54183

GRUPPI elettrogeni 90-35-60-70 e originali Deutz 90 kva, pronti funzionanti dispone Fabbrica motori tedesca serietà. Prezzi eccezionali. Massime garanzie. Pregasi visitare SAME, Treviglio, 11-12.

GRUPPO elettrogeno nafta cil. 4 Kw 30 americano nuovo, 2 piccoli 190 Volt. Telef. 25-817. 57924

GRUPPO elettrogeno 140 Kva pronto funzionante ci motori Diesel 150-300 HP vendonsi. Musmi, Marcantonio Colonna 66, Roma.

INDIRIZZI commerciali d'ogni genere. Archivio specializzato, Arlberto 20, Milano. 20013

INDUSTRIA dolciaria cerca acquirenti esclusivi buoni centri Piemonte Lombardia vendita pasta soccicle dolce pani qualità prezzo. Scrivere cassetta 3273 SPI Torino.

LAMIERE ondulate nuove vendo a L. 176 il Kg. Migliasso, via Valdieri 29. Telef. 30-273. 57001

LAMIERE zincate ondulate sorbatoi vendo. Anselmo, Principessa Clotilde 66. Telef. 48-970. 59001

LOCOMOTIVA Decauville scartamento 60, HP 30 vende. Melamotte, Petitti 31, Torino. 17916

MACCHINE lavatura a secco, macchine stiratura colletti, macchine piegbettatura, vendonsi occasione. Papeti, Chiaia 306, Napoli.

MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bea, Solferino 28. 40-115.

MOTORI trifasi monofasi, trasformatori, pulitrici, sirene alta Feri, Rodi 9, 46-263.

OCCASIONE vendesi modernatrice moriasatrice pialla 500 spessore 600 sega 80. Telef. 31-817. 58221

OCCASIONE vendo sega nastro murale con carello. Scrivere cassetta 3330 SPI Torino. 20020

OLIO minerale americano fusti originali vendesi, consegne immediate. Telef. 30-147. 60147

ORGANIZZATORE provata esperienza amministrativa commerciale offre consulenze serietà discrete. Scrivere cassetta 3073 SPI Torino.

PARTENTE accetta incarichi Eritrea Abissinia, rappresentanze qualsiasi genere, garanzie. Guarino, Fratelli Carle 30. 20041

PIALLA filo mm. 300 nuova vendo. Telef. 585750.

POSATE inossidabili cromate vende direttamente rappresentante primaria fabbrica prezzi eccezionali. Rosso, Bellini 4. 20039

RAFFINATRICI 3 cilindri acciaio raffreddati ad aria per piccola media industria vendo. Scrivere cassetta 1165 SPI Torino. 20102

ROTTAMI ferro vendo consegna pronta. Borghetti, Giulio Romano 2, Milano. 19468

SCAFFALI cassetti senza banco bilancio acquisto occasionissima. Tessera postale 825-778. 56578

SCANPONI sciatori asola fine lavorazione mano vendiamo previa ordinazione consegna sollecita pagamento contanti. Scrivere cassetta 1176, SPI Torino. 20070

SEGATRONCHI murale volano 130 carrello 3 m. vendo. Tel. 80-806.

SEGHERIA affittasi Canavese completa macchinario rilanz stazione. Rivolgersi Chiappetto Ernesto, Volpiera.

SERIE completa macchine lavorazione legno marca Faga Casellaz 30 vendesi. Scrivere cassetta 23 Q. SPI, Piacenza. 18797

SUGHERONE bianco disponibili 1000 q.li. Scrivere cassetta 1230 SPI Torino. 20347

TELEFONI centrali vendo installo ripara Ilel, via Vittorio Amedeo 11 98. Telef. 47-436. 58506

TORNI paralleli meccanicamente controllati, frese universali semplici-universali, torni revolver, rettifiche, pialla [illegible], dentatrici, sexhetti, fresatrici verticali, trapani, brocciatrice, bilanciere, mole smerigrio vend. Monnai, v. Nizza 183.

TORNI paralleli revolver automatici ripresa repousser rotofalrici bilanceri trapani. Belfiore 11.

TRASFORMATORI costruzioni riparazioni sostituzione provviseria. Telefono 52-886. 16877

TRUNCHI larice qualsiasi quantitativo e misura vendonsi. Gabbio, Gressoney. 12000

UFFICIO telefoni piazza Caricamento Genova accetta recapito autotrasporti. Sottoripa 3-1 A Genova. 19800

VENDESI alternat. nuovo 30 kva 500 volts. Balme 54, telef. 20-870.

VENDESI cesoia Joshua Buckton, potenza 150-200 HP senza motore, coltelli lunghi. 3058 mm., taglia freddo lamiere fino 35 mm., spessore, peso 32 tonn. circa. Scrivere cassetta 3305 SPI Torino. 57018

VENDESI compressore litri 75 nuovissimo; motocicletta Machless 350 macchina scrivere Remington. Telefonare 486-491

VENDESI frigorifero Fiat Mod. 150 assegnazione consegna pronta. Scriv. Ideale, Barbieri 7, Pinerolo.

VENDESI torni prismatici monobulegeis m. 1 e m. 0.400 torni Casé in. 0.500. Tel. 33-810. 56016

VENDO tendoni impermeabili usati americani adatti qualsiasi intemperie. Villarbasse 45. Tel. 39-436

VENDONSI tegole curve occasione. Valtiunzier, corso Altacomba 109, telef. 26-383. 20072

VETRINE natalizie Bozzetti creazione allestimenti. Scrivere cassetta 8015 SPI Torino. 61243

2 ARTICIANATO L. 35 p. p.

CERCO piccola e media meccanica linisatura a domicilio. Tel. 776-902.

CORDONI trecce tubolari soutaches per qualsiasi applicazione. Strisghe per scarpe e scarponi. Fabbrica specializzata, Testa, via Monte-magno 15. Telefono 40-965. 60537

ESEGUISCO qualunque lavoro piccola meccanica calderaia elettrica aggiustaggio montaggio finitura ecc. R.A., Torino quota, Montalieri.

SEGHERIA Mongrenzo 100 accetta ordinazioni casse imballo.

OFFICINA Lamo Bottigliera Alta ripara cambia anche sola lama qualunque tipo almaiori. Esamplazione, consegne celeri. 50000

SPECIALITA' saldatura autogena alluminio acciai inossidabili altre leghe accetta lavori. Telef. 20-670.

VERNICIATORI cubili artigiani lavori domicilio anche provincia. Telefono 49-794. 60015

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFITTASI negozio avviatissimo drogheria commestibili S. Paolo. Salina, Libraio 33 bis. 57057

AGENZIA esclusiva importantissime Case americane macchine, utensili, abrasivi, acciai, associerebbe capitalista 10-15 milioni, sviluppare importanti affari. Massima serietà, trattasi direttamente. Scrivere cassetta 3076 SPI Torino.

ALIMENTARIO pastificio bolletone alloggio forte lavoro cedesi con proprietà muraria causa partenza. Scriv. cassetta 19 C Sipra Torino.

ATTREZZATISSIMA drogheria, alloggio 1.000.000; altra centralissima 30.000 giornaliere 2.000.000. Acchiardi, Settembre 38. 56431

ATTREZZATISSIMA drogheria forte lavoro cedo miglior offerente. Pizzorno, Po 19. 20020

ATTREZZATISSIMO laboratorio maglierie Torino con avviato negozio vendita cedesi. Scrivere cassetta 4060 SPI Torino. 57160

AVVIATA panetteria Torino e fuori cede Urat, via Giolitti 19.

AVVIATI commestibili latterie drogherie macelleria bottiglierie salumerie con alloggio cede Urat, via Giolitti 19. 19800

AVVIATISSIMO laboratorio maglierie Torino con avviato negozio vendita cedesi. Scrivere cassetta 4060 SPI Torino. 57160

AVVIATA panetteria Torino e fuori cede Urat, via Giolitti 19.

AVVIATI commestibili latterie drogherie macelleria bottiglierie salumerie con alloggio cede Urat, via Giolitti 19. 19800

AZIENDA avviata impresa trasporti con cavalli in Pinerolo. Scrivere cassetta 36, Pinerolo. 56982

BEDESI centrale mercerta. Telefonare 75-677 dalle 13 alle 15.

BIONDA rosario nella azienda ferro ferramenta carboni officina. Brizio, Fossano. 19999

CEDESI negozio con retro abitabile, articoli calzoleria, calzature zona commerciale, mitì Bretese. Telefonare 30-374.

CEDESI negozio stireria con allogio Giaveno, via XX Settembre 18.

CEDESI pasticceria gelateria laboratorio forno elettrico, con alloggio, 74 km. da Torino. Scrivere cassetta 7071 SPI, Torino. 59071

CEDO avviatissima tintoria con grande retro, V. Foscolo 25, Torino

CEDO brevetto visiera parabrezza auto oppure fanali combinazione Ditta costruttrice. Scrivere cassetta 3013 SPI Torino. 58119

CEDO negozio angolo laboratorio annesso cicli moto avviatissimo, bene attrezzato. Frejus 150, Del Cisco.

CEDO negozio due aperture retro impanta cantina in cassino tre quattro cam. piano rialzato primo. Scrivere cassetta 3016 SPI, Torino.

CEDO negozio mobili cantinale anche vuoto adatto altri articoli prezzo occasionale. Scrivere cassetta 1141 SPI Torino. 20109

CEDO piccola officina meccanica. Lavarino, via B. Luini 74.

CEDO salumeria causa partenza, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 7099 SPI, Torino. 60006

CENTRALE libreria vasto assortimento cedesi ritiro commerciale. Scrivere cassetta 9063 SPI Torino.

CERGASI in affitto bar o panetteria Torino o Riviera. Scrivere cassetta 9257 SPI Torino. 59031

CERCO urgentemente 300.000 contanti 48 mesi massima garanzia interessi. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino. 57190

CHIOSCO portici piazza Castello lib. cedesi. Cicogna, c. Vittorio 62.

CINEMATOGRAFO Torino periferia circondario provincia cerca gestione. Stic, Garibaldi 8.

CICCOLATO caramelle piccola fabbrica acquisto. Telef. 61-523, ore 9-11.

COMUNE Sanremo concederebbe lunga concessione esercizio a Società o privato disposti costruire stabilimento marino. Scrivere per informazioni. 18878

CONIUGI donna ex-carabiniere commercianti pratichissimi cercano gerenza esporso vino oppure spaccio azzinale disposti consegna massime referenze con cauzione. Scrivere cassetta 7029 SPI Torino.

DIREZIONE, gerenza negozio accetterebbe signora distinta, colta bella presenza, referenze, esperta ufficio affari. Scrivere cassetta 9206 SPI Torino. 58057

DISPONENDO 1.000.000 locali uso bottega ufficio magazzini industria alienziona eventuale collaborazione esaminerei serta combinazione. Scrivere cassetta 7293 SPI Torino.

DISPONEO piccolo capitale, locale mq. 300, cortile, luce, forza, ufficio telefono, esaminerei combinaz. capitale minimo 300.000. Tel. 30-105.

ESERCIZI ogni genere, periziamo, valutazioni, case, alberghi cessioni rilievi. Perito giurato Calbetti, via Consolata 2. Tel. 48-417.

ESPATRIANDO cedo avviata fabbrica serrature vasta clientela. Scrivere cassetta 7055 SPI Torino.

FABBRICI combinazione con sarta offresi salone. Tel. 50-790.

FARMACIA acquisterei Monferrato Astigiano. Notizie dettagliate, cassetta [illegible] SPI, Torino.

FARMACIA acquisterei preferenza provincia Torino. Scrivere cassetta 3007 SPI Torino. 56362

FARMACIA trentennale modernissima grande Genova forti forniture altissimo reddito cedesi, esclusi intermediari. Presentarsi Maggi, via Molteni 4, interno 9. Sabato mattina. 60747

FARMACISTI. Vostro collega tratta affari farmacie, Aff, Avezzana 9-10, Genova. 19239

GEOMETRA disponendo ufficio moderno, tecnicamente associerebbe esperto professionista, serietà. Scrivere cassetta 3131 SPI Torino, inviando curric. vitae.

INDUSTRIA giocattoli scientifici cerca socio capitali per aumento produzione. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. 17300

INGEGNERE cerca odontotecnico con studio scopo combinazione. Scrivere cassetta 3103 SPI, Torino.

NEGOZIO ampio centralissimo annessa tabaccheria bellissima posizione passaggio alloggetto svolti famigliari cedesi. Scrivere cassetta 3131 SPI Torino, inviando curric. vitae.

INDUSTRIA giocattoli scientifici cerca socio capitali per aumento produzione. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. 17300

INGEGNERE cerca odontotecnico con studio scopo combinazione. Scrivere cassetta 3103 SPI, Torino.

NEGOZIO ampio centralissimo annessa tabaccheria bellissima posizione passaggio alloggetto svolti famigliari cedesi. Scrivere cassetta 3131 SPI Torino, inviando curric. vitae.

OFFICINA stampaggio lavora ferro cedesi affittasi vicinanze Torino Scrivere cassetta 3137 SPI Torino.

RAPPRESENTANTE numerose Case americane cerca socio finanziatore per costituzione sede commerciale Torino. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. 60806

RILEVEREI bar caffè in ramo casa sei camere vicino Torino, comodità ferrovia. Telef. 1-496.

SOCIETA' piccola terneria avviatissima buon affare. Via Valgrisa 25, portinaio. 57196

RITIRO commercio cedo negozio retro laboratorio centrale. Telefonare 62-455. 60019

VENDIDITA causa forte incasso alloggio cede Urat, via Giolitti 19.

SACCO cede commestibile, ottima posizione redditizio, alloggio. Bottiglieria senza avviamento semicentro, alloggio.

UNICA cedesi causa partenza negozio centrale generi abbigliamento. Rivolgersi portineria via Principe Amedeo 31. 57136

VICINANZE Porta Nuova cedesi vasti locali attrezzatura licenza lavorazione commercio olii grassi minerali prodotti chimici 2.000.000. Scrivere cassetta 3280 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 80 p. p.

ACQUISTASI direttamente case signorile massimo 40 camere semicentrale oppure 2 piccole civili, palazzi medias. Aspice, Barbaroux 4.

ACQUISTO alloggio occupato Torino, caschnotta collina. Scrivere cassetta 3083 SPI Torino. 56382

AFFARE. Alloggio moderno centrale libero vendo mobilitato causa partenza. Api, Garibaldi 26.

ALLOGGETTI liberi adiacenze vendo piazza Carducci. Scrivere cassetta 9035, SPI, Torino. 57192

ALLOGGETTI 2 3 camere vendonsi prezzi ribassati. Corso Savona 20

ALLOGGETTO Porta Nuova vendo. Telefonare 50-668. 60018

ALLOGGI esentasse 2 camere servizi vendonsi occupati completi 100.000 Cesana 43, ore 16-18.

ALLOGGI esenti termobagni liberi [illegible] ribassati 140.000 camera. Telefono 778-338. 19833

ALLOGGI laboratori nuovi liberi 2-3-4 camere vendonsi. Modena 41.

ALLOGGI liberi subito 3-4 camere vendonsi direttamente. Demaria, Barge 7. 56140

ALLOGGI signorili, esenti vendo 4-3-2 camere accessori 300.000-500.000 Capriolo 33 (Carmagn).

ALLOGGI signorili liberi sul bel palazzo Crocetta vendonsi. Orbassano 91. 20125

ALLOGGI uffici Porta Nuova pronti subito in casa signorile ogni comodità vendiamo facilitando pagamento. Edilizia, Bommeiller 35. Telef. 40-584. 56713

ALLOGGIO libero camera cucina cantina 350.000 vendesi. Scrivere cassetta 3084 SPI Torino.

ALLOGGI signorili vendonsi, termosifone bagno da 2-30 camere, negozi con alloggi. Pollo-Bosco, Cristoforo Colombo 46. 59003

ALLOGGIO 2 camere servizi paraggi Crocetta libero subito vendo 650.000. Sacco, Tel. 40-630.

ALPIGNANO vendesi casa con giardino allacciate stazione. Telefonare pomeriggio Torino 74-346.

ANGOLARI 250 mq. fronte corso, periferia progetto laboratorio vendo, Ceresa, Abruzzi 20. 56046

A 170.000 cadauno liberi subito vendo magazzino locale industr. cantine garage stalla. Carmagnola 24.

CASA moderna vendesi causa divisione alloggio libero. Api, Garibaldi venti.

CASA signorile lernochagni esente sgravabile 90 camere 12.000.000. Telefonare 770-330. 20031

CASA su corso 110 vani vendesi 14.000.000. Scrivere cassetta 3097 SPI Torino. 20044

CASCINOTTA pianura 40 Km. Torino ottima zona 2 giornate terreno fertilissima, 40 Km. Torino, vetta irrigua, anche permuta. 57171

CERCO cerca casetta anche fuori Torino, da permutare in negozio.

CERCO vende alloggio signorile libero 3 camere cucina bagno lavamo ascensore 1.300.000. 57174

CERCO vende casa 20 camere civile ottima costruzione esentasse 2.300.000. 57172

CERCO vende cascina Astigiano 11 giornate, redditizia, 1.000.000, altra 34 giornate tutta irrigua fertilissima 14.000.000. 57173

CERCO vende cascina 170 giornate unico appezzamento, tutta piana, affittata 250 Kg. giornata 15.000.000.

CERCO vende casetta 300 mq. giardino 1.000.000, altra 4 camere 3000 mq. terreno 1.200.000. 57175

CERES vende villa 12 ambienti, tutte comodità, zona centrale, signorile 8.000.000. 57170

CERCO Donato 21 vendonsi negozi alloggi liberi sfilocco. Tel. 84-031.

CERCO Massimo 47 vendonsi negozi alloggi occupati. Visite 15-17.

CERCO Margherita Ligure appart. 4 camere acquisterei, oppure cambierei con uguale centr. in Torino. Scrivere cassetta 3121 SPI, Torino.

CERCO vicinanze canepri casetta 3 vani più magazzino o bottega comodità ferrotranviaria. Scrivere dettagliando cassetta 2007, SPI, Torino.

CERCO vendere casa centralissima molti negozi alloggio e negozio libero rialzabile 13.000.000. Scrivere cassetta 1237 SPI Torino. 30045

CERCO affittasi locale 125 mq. con alloggio servastante. Tel. 73-747

CERCO alloggiasi 3 camere piano no terreno possibile adatto ufficio regione corso Duca Abruzzi corso Peschiera. Telef. 42-958. 58508

CERCO vendesi casa 12 camere con giardino 4 alloggi liberi fine mese, Telefonare 46-864, pomeriggio.

CERCO vendesi casa con cortile cucina 2 camere una libera. Tel. 21-121.

CERCO vendo [illegible] magazzini riscaldati mq. 300 divisibili garanzi piazza Benefica. Scrivere cassetta 3089 SPI Torino. 58005

CERCO vendo mq. terreno fabbricabile Fiat Mirafiori. Golia, Melchiorre Volt 2. 54231

CERCO 450.000 alloggio libero 3 camere via Po piano 2°. Tel. 50-402.

CERCO villetta 3 camere corso Unità, giardino fruttato possesso signorile 2.400.000. Giletta, Barbaroux 4.

CERCO villetta 3 camere corso Unità, giardino fruttato possesso signorile 2.400.000. Giletta, Barbaroux 4.

CERCO villetta 3 camere corso Unità, giardino fruttato possesso signorile 2.400.000. Giletta, Barbaroux 4.

ZONA Francia casetta 4 camere formato 2 alloggetti. Rochemolle 18

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

ABATTO terreno floricoltura serre alloggio affittasi. Scrivere cassetta 1237 SPI Torino. 20064

AFFITTASI cittadina 56 Km. Torino locali adatti industria meccanica potenzialità 300 operai servizi efficienti. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino. 60518

AFFITTASI barriera Casale magazzino laboratorio industria silenziosa industriale con abitaz. civile 1000 mq. utile infatti. Tel. 33-563, ore ufficio

AFFITTASI 20.000 terreno cintato Monteucco ang. Peschiera fronte Viberti. 57176

AFFITTASI ufficio attrezzato centrale, anni 5 anticipato 750.000 Immobiliare, Lattes (61-589).

SEBO piccolo locale luce forza libero subito. Telefonare 60-181.

CERCO ufficio magazzino 9-12 vani paraggi Carlo Alberto 41-726.

COSTRUENDO locale 150 metri affittasi. Scrivere cassetta 3095 SPI Torino. 60138

DITTA cede 5 locali mq. 1300 uso negozio magazzeni ufficio arredato per [illegible] Telef. 31-548. 56172

DITTA cede 3 locali ufficio arredati, telef., forza, luce, acqua. Scrivere cassetta 1264 SPI Torino.

DUE camere locale mq. 70, semiarredato mq. 41, affitto anche separatamente. Lauro 20-bis.

MAGAZZINO 100-200 mq. centrale oppure periferia cercasi da seria Ditta. Precisare affitto località. Scrivere cassetta 9031 SPI Torino.

300.000 cedo locale centralissimo adatto ufficio deposito o negozio. Telef. 551-396 dalle ore 13 alle 15. 56066

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI alloggio ammobiliato 3 camere cucina 10.000 mensili anticipando 2 annualità. Tel. 45-454.

AFFITTASI alloggio 3 vani servizi lussuosissimo primo piano secondo. Scrivere cassetta 3015, SPI Torino.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi nuova ricostruzione libera subito sopra Giulio Cesare stazione Ciriè-Lanzo concorso spese ripristino 230.000. Scrivere cassetta 8261 SPI Torino. 58401

AFFITTASI stagione invernale alloggi mobiliati riscaldati altezza 1300. Rivolgersi Azienda Autonoma Soggiorno, Bardonecchia.

AFFITTASI 3 camere servizi zona Stampa libero subito. Tel. 56-055.

AFFITTERESI 2-3 camere servizi signorile ammobiliato con telefono Telefonare 42-053.

APPITTO alloggetto camera cucina cucinino servizi zona c'rcostta. Scrivere cassetta 3232 SPI Torino.

ALLOGGETTO disposti biancheria cercano sposi. Telef. 24-575. Scrivere cassetta 7030 SPI Torino.

ALLOGGIO ricchissimo cedo con capitolazione, 7 grandi ambienti più servizi, non ancora abitato, lussuosamente arredato adatto alta personalità, una signorile centrale in Torino. Scrivere cassetta 3151 SPI, Torino.

BUONENTRATA offro per alloggio 3-4 camere. Tel. 42-660. 18023

CAMBIEREI 3 stanze oltre servizi Milano contro affitto eguale appartamento Torino. Scrivere cassetta 8253 SPI Torino. 58372

CAMBIO 2 camere servizi via Digione con 2 servizi qualsiasi località. Scriv. cassetta 11-2 SPI Torino.

CAUSA trasferimento cedesi subito migliore offerente alloggio 3 camere cucina bagno soleggiato terza stagione mano 3° affitto mobilio stima rimesso nuovo completamente arredato mobilio nuovissimo Scrivere cassetta 3206 SPI Torino.

CEDO alloggio ammobiliato 2 camere servizi via Pinelli. Tel. 44-021.

CEDO camera cucina rilevando mobilio. Corso Vercelli 98, portinaio.

COMMESSA bella presenza giovane cercasi per negozio biancheria. Inutile scrivere se non pratiche articolo. Indicare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 7172, SPI, Torino. 60151

DESIDERO assumere abilissima ricamatrice telaio. Tel. ore 9-12 57-892

EX-carabinieri già sorveglianti cercansi sorveglianza stabilimento. Scrivere specificando referenze Ufficio 3° SPI Torino. 60154

FAMIGLIA cerca cameriera abile servizio tavola stirare cucito pulizia. Scriv. cassetta 3133 SPI Torino

FAMIGLIA 4 persone cerca brava ragazza tuttofare trattamento famigliare. Telef. 47-507.

IMPORTANTE lanificio provincia Torino cerca, giovane diplomato esperto maschile prima ed ciclo completo preparazione rardato. Esigesi rigoroso serio attivissimo per avviarlo completo. Scrivere esaurienti posizione adeguata. Scrivere cassetta 9098 SPI Torino.

INGLESE lezioni, conversazioni cerca industriale, richiedesi ottima pronuncia elasticità, orario, eventuali brevi viaggi in riviera. Scrivere cassetta 118 R. Sipra, Torino

LAVORI ambosessi rimunerativo facilissimo domicilio. Scrivere Celli, Redi 25, Firenze. 18793

LAVORO femminile facile rimunerativo domicilio. Scrivere Eure, Redi 23, Firenze. 18877

MAGLIERISTA macchina propria, disposta lavoro domicilio, articolo fine. Indicare tipo macchina, capacità produzione. Scrivere cassetta 7051 SPI Torino.

MEZZADRI cerca famiglia numerosa cascina irrigua zona Pinerolese Scrivere cassetta 3090 SPI Torino

PERSONA sola cerca casa cameriera. Presentarsi via Giacosa 38 piano 1°. Casa ben curata provvista cerca infermiera tuttofare. Scrivere cassetta 7097 SPI Torino.

PERANO di guerra meccanico autista massima lavoro domicilio meccanico oggetti elettrici. Scrivere cassetta 7031 SPI Torino.

PERANO di guerra pratico lavori falegnameria massima lavoro domicilio mano macchina contabilità. Scrivere cassetta 7031 SPI Torino.

PETTINATRICI in 30 giorni potrete diventare, lezioni diurne serali, ondulazione aria, massaggi. Dante Mario, Vanchiglia 18.

RAGIONIERA pratica lavori ufficio assumerebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7014 SPI Torino.

RAGIONIERE espertissimo contabilità generale, paghe, contributi, accetterebbe lavoro domic. Serietà. Scrivere cassetta 3130 SPI, Torino

SARTA donna eseguisce proprio domicilio lavori serie bene reiputato. Telef. 726-571. 60054

SIGNORINA lunga pratica paghe operai e contabilità assume lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 7217 SPI Torino. 60058

TRADUZIONI inglese qualsiasi campo tecnico esegue completeste. Scrivere cassetta 1154 SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI a signore solo camera ammobiliata, Barbano, via Assisi no Lauro, 3.

AFFITTASI bella ammobiliata indipendente. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino. 60021

AFFITTASI distinta serio elegante camera bagno. Telef. 33-191.

CERCO mobiliata uso piedaterra ingresso indipendente. Scrivere cassetta 3017 SPI Torino. 57076

DISTINTA famiglia affitta bella ammobiliata con uno o due letti, comodità. Nebiolo, via Bonsolo Gessi 6. 59058

ELEGANTE indipendente rialzato bagno comodità affittasi serio distinto. Telefonare 71-404. 60033

GIOVANE serio cerca camera ammobiliata possibilm. zona centrale. Scrivere Cavallero Augusto, Caluso

INGEGNERE cerca camera indipendente non affittacamere. Scrivere cassetta 7181 SPI Torino.

EX carabiniere quarantottenne con moglie pari età cercano portineria massime referenze. Scrivere cassetta 7028, SPI Torino. 60139

EX-carabiniere reduce patente 2° grado pratico contabilità e magazzino offresi. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino. 57153

ELETTRICISTA pratico impianti industriali manutenzione saldatore cessigno offresi anche fattorino Ditta seria. Scrivere cassetta 7105 SPI Torino. 60038

FOTOTECNICO impiegherebbesi lavoro fitocro domicilio. Scrivere cassetta 1080, SPI Torino. 59162

GIOVANE impiegabile disposto entrare successivamente socio cederebbesi seria azienda. Scrivere cassetta 3067 SPI Torino.

IMPIEGATO magazzino e spedizioni paghe operai lunga pratica ditta. Scrivere cassetta 3063 SPI, Torino. 56203

INDIPENDENTE dattilografa pratica lavori ufficio conoscenza francese referenze offresi anche estero segretaria ente famiglia albergo. Scrivere cassetta 1197 SPI Torino.

INFERMIERA abile 23enne occuperebbesi clinica, priv., miti pretese. Scriv. cassetta 7088 SPI, Torino

INGEGNERE civile 30enne disposto occuparsi qualsiasi ramo tecnico purchè impiego seria offerta referenze documentabili. Scrivere cassetta 1143 SPI Torino. 20111

INGLESE corrispondente pratica occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 3080 SPI, Torino.

INSEGNANTE elementare dattilografa compiomer. offresi insolenzo. Scrivere cassetta 3058 SPI Torino.

LATTONIERE elettricista offresi possibilmente paraggi Porta Nuova. Scriv. cassetta 3128 SPI Torino.

LAUREANDA lettere perfetto tedesco inglese francese offresi impiego preferibilmente ufficio. Scrivere cassetta 3171 SPI Torino.

LAUREANDO legge offresi adeguatamente. Scrivere Cassetta 1133, SPI, Torino. 59080

LAUREATO corrispondente inglese francese stenodattilografo ottime referenze offresi ramo commerciale organizzativo disposto viaggiare anche estero. Scrivere cassetta 7185 SPI Torino. 60060

MAESTRA dattilografa cerca qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 3082 SPI Torino. 60200

MARESCIALLO pensionato occuperebbesi lavori fiducia ufficio magazzino mill pretese. Scrivere Cravedi, corso Francia 39. 56048

OREFICERIA provetto per qualsiasi lavoro di orologeria industriale occuper. presso seria ditta. Scrivere cassetta 1093 SPI Torino.

PENSIONATO già operatore collaudo importante stabilim. meccanico offresi. Scrivere cassetta 3099 SPI Torino. 56170

PERITO agrario referenze offresi. Scrivere cassetta 7223, SPI Torino. 60200

PERITO industriale pratico motori Diesel ramo edile disegnatore collaudare occuper. adeguatamente. Scrivere cassetta 8277 SPI Torino.

PITTORE ritrattista e specializzato foto colore accetterebbe lavoro Buenos Aires. Scrivere cassetta 274, SPI, Livorno. 18327

PRATICA banche contributi compilatrice stenodattilografa maestra. Scriv. cassetta 44 U. Sipra Torino

PRATISSIMA paghe contributi aiuto contabile offresi. Scrivere cassetta 3050 SPI Torino. 56315

QUOTATO Per. Ind. venticinquenne esperienza direzione installazioni riparazioni manutenzione trasformazioni stabilimenti industriali offresi. Scrivere cassetta 7040 SPI Torino. 60065

RAGIONIERE ventiseienne volenteroso offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7051, SPI, Torino. 60043

RAGIONIERE pensionato ente pubblico, praticissimo assicurazioni sociali, dedicherebbe 2-3 ore al giorno settimanali per consulenza contabile amministrativa disbrigo pratiche varie. Massima serietà Scrivere cassetta 3095 SPI Torino. 56408

RAGIONIERE giovane abile pratico. contabilità esportaz. offresi. Scrivere cassetta 1250 SPI Torino.

RAGIONIERE ventenne praticissimo stenodattilografo perfetto conoscenze francese inglese tedesco impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4038 SPI Torino. 57133

RELLATS libero obblighi militari cerca impiego. Rinaudo, via Borgo Dora 35. 54116

SIGNORA rammendo e stiro offresi giornata. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 57008

STENODATTILOGRAFA occuperebbesi presso ditta. Bota, c. Lepanto 58 (ufici).

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio impiegherebbesi anche metà giornata referenze. Scrivere cassetta 7105 SPI Torino.

TECNICO esperto impianti riscaldamento ventilazione disbrigo pratiche varie. Inviarichi Edilcia. Scrivere cassetta 3095 SPI Torino. 56408

TECNICO apparecchi misura e controllo tecnico per miglioramento condizioni offresi. Cassetta 30709 Z, SIPI, Trieste. 18805

TECNICO esperto impianti idraulici riscaldamento aeria ditta. Scrivere cassetta 310, SPI Torino.

TECNICO commerciale industriale cerca agente rappresentante Piemonte materie prime per industrie Scrivere Scribania, casella postale 1275, Genova. 18977

TRAPPERIA Pratese cerca rappresentanti per vendita dettaglio ai propri prodotti direttamente ai consumatore. Scrivere Risalti, via Convenevole 96, Prato. 18838

EDITRICE cerca ottima rappresentanti solo introdotti ambiente librario e scolastico. Daniell, via Venezia 4, Bari. 18874

FABBRICA creme calzature, grassi, articoli per calzolai, cerca provvet